

Consiglio Comunale
del 16 Dicembre 2015

SINDACO

Buonasera a tutti, benvenuti a questo Consiglio comunale di oggi, 16 dicembre 2015, sono le ore 20.38.

Incominciamo con l'appello, prego dottore.

SEGRETARIO

Picco Carla	Presente
Scampini Andrea	Presente
Rogora Massimo	Presente
Lofano Angelo	Presente
Alfano Fabio	Presente
Grassi Daniela	Presente
Bonadonna Maria Antonietta	Presente
Ceriotti Mario	Assente
Binaghi Ferruccio	Presente
Coscetti Andrea	Presente
Colombo Giovanni	Presente

Siamo in numero legale Presidente per iniziare.

SINDACO

Il Consigliere Ceriotti ha comunicato al Consigliere Binaghi che non c'era; io non ho ricevuto comunicazione ufficiale, comunque se l'ha detto al Consigliere Binaghi va bene.

Prima di passare all'ordine del giorno e alle comunicazioni vorrei in questo Consiglio comunale, voglio chiedere a tutti di commemorare con un minuto di silenzio le vittime dei terribili attacchi terroristici avvenuti lo scorso 13 novembre nel centro di Parigi.

Esprimiamo il nostro cordoglio per i familiari, gli amici, i conoscenti delle persone che hanno perso la vita, ma anche la nostra vicinanza all'intera nazione francese colpita da questi orribili fatti.

Non dimentichiamo anche tutte le persone che purtroppo in varie parti del mondo sono decedute per mano di questi efferati gruppi armati, ricordiamo l'aereo russo esploso sul Sinai il 31 ottobre, l'attacco a Beirut e da ultimo anche l'attacco a San Bernardino in California.

Ci alziamo per un minuto di silenzio, grazie.

(minuto di silenzio)

SINDACO

Grazie a tutti.

Comunicazioni.

A.S.L. MILANO 1 - Distretto 5.

In data 24/11/2015, presso il Comune di Castano Primo si è tenuta l'Assemblea dei Sindaci ASL Distretto 5 per la revisione delle Linee guida in merito ai requisiti per l'accreditamento sociale Asilo Nido e Centri Socio Educativi.

Sono stati approvati i criteri ed il Piano di riparto del Fondo Sociale Europeo anno 2015 ed è stato approvato l'albo dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi socioassistenziali domiciliari.

In data 03/12/2015 presso il Comune di Magnago, l'Assemblea dei Sindaci ASL Distretto 5 si è nuovamente riunita per discutere sul Reddito di Autonomia, cioè delle misure rivolte ai cittadini lombardi in condizione di difficoltà economica.

ATINOM SPA IN LIQUIDAZIONE

In data 26/11/2015 è stato sottoscritto l'atto di cessione delle nostre quote azionarie alla società Autoguidovia S.p.a.

E2SCO

In data 27/11/2015 presso il Comune di Marcallo con Casone si è riunita l'Assemblea dei soci di E2SCO ed è stata deliberata la liquidazione della società.

FONDAZIONE PER LEGGERE BIBLIOTECHE SUDOVEST MILANO

In data 14 dicembre 2015 ad Abbiategrasso si è tenuta l'Assemblea Generale della Fondazione per Leggere Biblioteche Sud Ovest Milano per l'analisi del budget preventivo 2016 e per l'aggiornamento del progetto di cooperazione culturale territoriale.

Queste erano le comunicazioni.

Passiamo quindi all'ordine del giorno del Consiglio comunale.

PUNTO 1

Approvazione verbali seduta consiliare del 14 e 16 luglio 2015 e verbali seduta consiliare del 30.09.2015.

SINDACO

Facciamo due votazioni, una per i verbali del 14 e del 16 e l'altra per quella del 30 settembre.

Ci sono interventi?

Prego Consigliere Binaghi.

BINAGHI

L'altra volta non avevo, l'altro Consiglio comunale, non avevo avuto modo di partecipare alla votazione del punto all'ordine del giorno e già l'altra volta, quello che chiedo al Sindaco, nel Consiglio comunale del 10/11 sono stati approvati i verbali del 27 e del 28 maggio dopo 160 giorni.

Oggi noi approviamo un verbale del 14 e 16 luglio, anche qui dopo 120 giorni, mentre quello del 30 settembre dopo 76 giorni.

Ma c'è un motivo perché si approvano i verbali con così lungo tempo?

Perché vi ricordate che all'inizio del vostro mandato avevamo con un'interrogazione, non so se era una interrogazione o una mozione, era stato detto che 45 giorni era il tempo massimo per essere pronti e il primo Consiglio comunale utile lo si portava.

Siccome abbiamo fatto un Consiglio comunale al 10 novembre, come mai il verbale del 14 luglio non è stato portato?

Allora, già l'altra volta 160 giorni, adesso questo del 14 luglio sono 120 giorni e quello del 30 settembre 76 giorni; gradirei sapere perché vengono portati così in ritardo nelle approvazioni dei Consigli comunali, che non c'è, cioè mi spiego, non è che non ci sono stati i Consigli comunali, i Consigli comunali ci sono stati.

SINDACO

Semplicemente perché appunto l'azienda che fa la sbobinatura richiede certi tempi.

Ci sono stati anche i tempi delle vacanze e poi magari succede che arrivano proprio anche all'indomani del Consiglio comunale che c'è stato proprio qualche giorno prima, per cui ecco che si prolungano i tempi.

Comunque colgo un po' l'occasione anche così per magari anticipare, che comunque sarà un tema da discutere anche nel... c'è qualche telefono acceso che fa interferenza.

Colgo un po' l'occasione anche per dire che poi andando avanti con la revisione dei regolamenti, per quanto riguarda appunto il Consiglio comunale eccetera, visto che adesso c'è la registrazione, c'era anche prima la registrazione ma che va sul sito ed è pubblica, in pratica, quindi possiamo vedere anche di evitare la trascrizione dei verbali e questo ci risparmierebbe anche delle risorse.

Quindi questo però sarà un tema che affronterà la commissione dei capigruppo; era un punto che poi volevo mettere magari all'ordine del giorno.

Visto che comunque anche dietro solleciti all'azienda però più di tanto non si riesce ad ottenere però i tempi a volte succede anche questo, che magari domani, non so se c'è ancora un Consiglio comunale che non è ancora arrivato sbobinato, non possiamo approvarlo stasera ma viene rimandato e poi magari da qui a gennaio, a volte può succedere anche questo fatto.

Grazie Consigliere Binaghi.

Nessun altro?

Prego Consigliere Binaghi.

BINAGHI

L'accordo che avete fatto, mi ricordo benissimo, c'erano tre giorni per fare una cosa, cinque giorni per farne un'altra e aveva un tempo di 30 giorni la persona che è incaricata e pagata dal comune per sbobinare ed entro 45 giorni tutto veniva depositato in Segreteria.

Al primo Consiglio comunale utile c'era la possibilità di portarlo in Consiglio comunale.

Già l'altra volta, ripeto, sono passati 160 giorni dal 27 e 27 maggio al 10 novembre, oggi ne sono passati 120 per quello del 14 luglio e 76 per quello del 30 settembre.

Perché questi due qui non sono stati portati al 10 novembre, perché sono trascorsi 45 giorni.

SINDACO

Va bene, mi riservo poi di darle una risposta nei prossimi giorni, va bene?

BINAGHI

Se c'è l'impegno a portarli entro 45 giorni in comune pronti in Segreteria, il Sindaco la prima volta che li vede in Segreteria pronti al primo Consiglio comunale; non vorrei che chi deve fare il lavoro per noi, pagato, lo fa quando ha tempo o lo fa nei ritagli di tempo.

SINDACO

Comunque mi ricordo che anche in passato succedevano un po' questi ritardi.

BINAGHI

Non succedevano.

Allora facciamo una cosa, farò domani mattina, perché in Consiglio comunale non si fanno mai, domani mattina farò l'accesso agli atti per capire tutte le trasmissioni di questi verbali quando sono stati mandati e da quanto tempo sono ritornati in Segreteria così le evito di darmi una risposta, mi arrangio io, poi se sarà il caso al prossimo Consiglio comunale le porto tutti i dati.

SINDACO

Benissimo Consigliere Binaghi, grazie.

Passiamo quindi alla votazione.

Pertanto, approvazione verbali della seduta consiliare del 14 e del 16 luglio 2015.

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Chi è contrario? Consiglieri Binaghi, Coscetti e Colombo.

Astenuti? Nessuno.

Passiamo all'approvazione dei verbali della seduta consiliare del 30.09.2015.

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Chi è contrario? Consiglieri Binaghi, Coscetti e Colombo.

Passiamo al punto numero 2.

PUNTO 2

Ratifica deliberazione di Giunta comunale numero 126 del 25.11.2015 avente ad oggetto: "Articolo 175 decreto legislativo 267/2000 - Variazione al bilancio di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015/2017 ed al piano esecutivo di gestione 2015/2017 - adottata in via d'urgenza dalla Giunta comunale".

SINDACO

Prego Assessore Alfano.

ALFANO

Grazie e buonasera a tutti.

Questa variazione relativa proprio a poche voci, fondamentale è stata adottata con urgenza dalla Giunta comunale per due motivi precisi.

Da un lato c'è stata una sentenza che ci ha purtroppo dato torto in merito ad un incidente stradale che si è verificato quattro o cinque anni fa dove in primo grado era stata data ragione al comune, in secondo grado invece il comune è stato ritenuto responsabile per questo incidente in quanto l'asfalto non era in uno stato tale da poter evitare questo incidente e quindi siamo stati condannati a pagare un risarcimento che è di circa 90.000 euro.

Questa voce, oltre ad essere impegnata come spesa è anche prevista come possibile incasso da parte dell'assicurazione nostra che dovrebbe rimborsare comunque questo sinistro.

L'altra questione invece è una variazione che è avvenuta poi tramite la legge di stabilità che si sta approvando in questi giorni, che prevede per l'anno prossimo praticamente la cancellazione del sistema del patto di stabilità per i comuni con un nuovo sistema poi di quadratura e di equilibri di bilancio che vedremo successivamente ma che grazie a questo sistema ci permette a noi, come ad altri comuni, che in passato avevano le opere molte volte bloccate proprio per il discorso del patto di stabilità, di fare una serie di opere da impegnare ed iniziare entro fine anno.

Nello specifico, proprio ragionando anche, oltre su quello che si voleva fare poi anche sui tempi effettivi di realizzazione e sul riuscire appunto ad impegnare entro fine anno queste cifre, abbiamo deciso di destinare una parte di cifre abbastanza importanti negli impianti sportivi e nello specifico la sistemazione per il tennis della copertura e una sistemazione parziale della pista di atletica.

Inoltre, un'ultimissima variazione, comunque questa di importo più limitato, riguarda un contributo che viene dato alla nostra banda per la sostituzione di alcune, la necessità di acquisto di alcune divise.

Quindi in totale questa variazione è di circa 340.000 euro ma, come dicevo, il grosso sono questi lavori e questo rimborso assicurativo che ahimè, purtroppo, rimborso di un sinistro per il quale siamo stati condannati. Grazie.

SINDACO

Grazie Assessore.

Consigliere Binaghi, prego.

BINAGHI

Il mio intervento è sul rimborso dell'assicurazione.

La prima causa, la prima udienza in tribunale noi avevamo vinto, la seconda in appello la ragione è stata data alla controparte.

La ditta, perché mi ricordo, tutto è basato sulla copertura di colore, la striscia bianca che l'hanno colorata con una copertura di colore nero e secondo quello che erano le prime procedure la persona con la moto è scivolata su queste strisce.

Ma chi ha fatto questo lavoro ha certificato che il lavoro che ha fatto era regolare?

In tribunale è stata presentata questa documentazione?

I rimborsi dell'assicurazione, certo, abbiamo l'assicurazione che ci rimborsa ma il nostro vedere se c'è la possibilità di fare ancora ricorso, il nostro broker che cosa dice poi quando andremo a riassicurarci il prossimo anno con questa assicurazione visto che sta sborsando quasi 90.000 euro?

Abbiamo l'idea di cosa ci costerà in più?

Per valutare se è il caso di ricorrere ancora.

Qui è opportuno, come è stato detto in commissione, che il nostro legale formuli un parere; se c'è già chiedo di essere messo a conoscenza di questo parere, se non c'è appena ci sarà questo parere dell'avvocato che ci consiglia cosa fare in futuro gradirei leggerlo.

Se mi dici per favore di questi 160.000 euro compreso di Iva quanti esattamente vanno per la copertura del campo da tennis e quanti per la pista di atletica del campo sportivo, perché nelle due commissioni fatte i valori, la somma fa circa sempre 160.000 euro però non si è mai capito cosa è uno e cosa è l'altro.

Noi siamo andati a spendere questi soldi, non sono stati spesi su altri obiettivi comunali, quello che è stato detto in commissione perché non riuscivamo a fare i progetti entro il 31, perché i progetti dovevano essere pronti entro il 31 per impegnare questi soldi.

Se non ci sono i progetti approvati entro il 31 noi questi soldi li avremmo messi ancora in avanzo di amministrazione.

Il progetto di risanare o ristrutturare la pista di atletica e di mettere una copertura sui campi da tennis, io avevo chiesto come mai non era stato utilizzato il progetto nell'asfaltatura delle strade, e mi è stato detto che non si riusciva a fare questo progetto per asfaltare le strade, il progetto, non l'asfaltatura.

Poi avevo anche chiesto, avevo anche detto, non chiesto, che noi andiamo a spendere circa 40/45.000 euro per il campo sportivo per rimettere a posto la pista di atletica e circa 120.000 euro per fare, dopo mi dirai le cifre esatte, circa 120.000 euro per la copertura del campo da tennis.

Quando abbiamo approvato queste due condizioni, questi bandi per affidare queste due strutture, io avevo detto che non c'erano le condizioni, visto come sono queste strutture, di fare una gara per quattro anni, perché per quattro anni nessuno si impegna a fare nulla se non a gestirle.

Avevo detto se c'era la possibilità di fare un bando più lungo dove queste ristrutturazioni venivano fatte da chi vinceva il bando.

Mi spiego meglio, se io faccio una convenzione con il campo da tennis e partecipa una persona fisica, una società, e gliela do per quattro anni, questo non impegna nulla, questa me la gestisce.

Se io faccio un bando dove i tempi si allungano, addirittura si può arrivare fino a 25 anni, io con questa persona gli dico devi fare questo, questo e questo, e lui nel suo piano economico decide cosa fare.

L'esperienza è già stata fatta con l'asilo nido, quando abbiamo fatto l'affidamento sull'asilo nido.

Ecco, poi, per quanto riguarda invece la pista di atletica, noi abbiamo una bella pista di atletica, certo, mi hanno detto che ci sono 115 persone che sono iscritte, 73 sono residenti e 42 non residenti; il 37% delle persone che usufruiscono della nostra pista di atletica non sono residenti.

Ma una convenzione con gli altri comuni per portare le persone che fanno atletica, e il comune dava un qualcosa a Magnago, la pista di atletica non ce l'ha nessuno tranne Busto Arsizio e Lonate Pozzolo.

Noi abbiamo avuto la fortuna negli anni 80 di avere una pista di atletica, che purtroppo ha i suoi tempi, però non possiamo più gestirla noi perché andremo a fare rattoppi, continueremo a fare rattoppi con persone che prenderanno ogni quattro anni questo bando, accetteranno questo bando, e il comune ci mette i soldi.

Prima di mettere i soldi in queste due strutture io avrei fatto una verifica se c'era la possibilità di trovare dei comuni che si impegnavano a mandare i loro ragazzi facendo convenzioni con le società di atletica dei comuni vicini, per non utilizzare tutti i nostri soldi.

Do anche un altro dato così poi l'Assessore mi risponde, noi abbiamo 97 persone che utilizzano i campi da tennis, 27 non sono residenti, cioè il 28% delle persone che utilizzano il campo da tennis non sono cittadini di Magnago.

Dico questo perché era più importante fare un bando.

Cioè qui abbiamo il 37% di persone che usano la nostra pista di atletica e che non sono residenti a Magnago e non ci danno nulla, come noi andiamo in altre parti probabilmente questi vengono da noi, e poi ne abbiamo il 28%, cioè 27 utenti su 97 che vengono da fuori.

Io sicuramente sarà contrarissimo a che si spendano tutti questi soldi.

Faccio una premessa, non sono contrario a mantenere i campi da tennis, però andavano gestiti, e la pista di atletica, però andavano gestiti meglio i nostri soldi perché non state spendendo mille euro, ne state spendendo 160.000 euro.

Poi in commissione qualche Assessore mi ha detto non ti preoccupare perché li metteremo a posto quando faremo la convenzione magari più lunga, quando faremo la convenzione la faremo più corta perché avremo già investito dei soldi.

È da suicidio dire queste cose qua.

Io comunque sarò contrario dopo le risposte che l'Assessore mi fornirà.

SINDACO

Grazie Consigliere Binaghi.

Assessore Lofano voleva intervenire, prego.

LOFANO

Buonasera a tutti.

Prendo atto che il Consigliere Binaghi vuole distruggere lo sport in paese perché non capisco perché dare in gestione ad esterni e le nostre società sportive devono pagare, profumatamente poi, perché l'esterno deve guadagnarci, quindi è una scelta politica bella chiara.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

LOFANO

Io la leggo così, poi me la spiega.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

LOFANO

L'asilo nido cosa c'entra?

Stiamo parlando di sport.

SINDACO

Consigliere Binaghi, parli quando ha la parola.

LOFANO

Io so che le associazioni sportive hanno problemi economici e fanno salti mortali per andare avanti, tutti i giorni, dal tennis, l'atletica, calcio, pallavolo, basket, tutto quello che succede in paese.

La scelta è dare le strutture fruibili.

La pista di atletica è degli anni 80, viene su perché la pista di atletica normalmente danno garanzia 10 anni, questa ne ha 30, vuol dire che chi l'ha usata tra l'altro l'ha usata bene, ha fatto manutenzione a spese proprie e continua ad usarla.

Ricordiamocelo, la nostra atletica i numeri sono più o meno quelli che ha detto il Consigliere Binaghi, solo quest'anno ha fornito un campione italiano nei 2.000 metri cadetti, un ragazzo di 15 anni, che tutti i giorni si allena lì; un terzo posto nel salto in lungo femminile, sempre nei cadetti, perché noi abbiamo i cadetti, poi quelli adulti passano a società sportive di maggior rango, quindi abbiamo i giovani che si allenano.

Abbiamo un terzo posto nell'eptatlon, abbiamo il campione regionale in tutte le categorie dell'atletica a livello di squadra, in tutte le categorie, maschile, femminile, juniores, cadetti, esordienti, sono tutti nostri i campioni e quindi secondo me già solo questo basta per.

Giusto quello che ha detto, apriamo ai comuni l'utilizzo della pista; certo, prima va sistemata però perché la nostra pista appena appena tiene l'allenamento che fanno i nostri ragazzi, che sono tanti.

Se la facciamo calcare da altre persone, a parte che non vengono perché comunque è in condizioni ormai al limite ma se devono venire devono trovare

un prodotto che, visto che devono pagare, giustamente, che possa soddisfarli.

Quindi giusta l'idea ma l'avevamo provata anche con Vanzaghello, poi per motivi economici non sono più venuti.

Quindi una volta che la pista sarà sistemata, sicuramente, e ci sarà sicuramente chi viene perché non ce ne sono di piste di atletica belle come la nostra quando sarà a posto per allenarsi, perché quella di Busto Arsizio è bella ma per allenarsi non va bene perché è dura, va bene per fare le competizioni, tanto è vero che la utilizzano pochissime persone, vanno a Saronno, vanno a Lonate, vanno da altre parti.

Detto questo che comunque non ci interessa.

Stessa cosa per il tennis, il tennis ha quadruplicato gli iscritti nel settore giovanile, il telone è venuto giù due volte.

Io non posso permettere che il telone cada in testa a chi sta facendo il tennis, sia un bambino che uno grande, non posso permetterlo e anche questo è degli anni 80, forse ancora più vecchio.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

LOFANO

93, scusate, sempre più di 20 anni comunque.

Mi avevano, dico giustamente ma non sono ancora convinto, ripreso per la mia espressione degli impianti sportivi del terzo mondo anche dalla mia parte qualcuno ha detto che forse avevo esagerato, rimango della mia idea, probabilmente sono stato anche troppo bravo, nessuno ci ha mai messo niente in questi anni, senonché fare una nuova struttura nel campo sportivo, pagata con un mutuo che abbiamo estinto noi, e che è completamente da rifare.

Ecco l'attenzione che magari mette adesso giustamente il Consigliere Binaghi, e lo ringrazio per questo, poteva metterla anche prima.

SINDACO

Grazie Assessore Lofano.

Prego Assessore Alfano.

ALFANO

Io volevo rispondere innanzitutto per quanto riguarda gli importi che, non so, il Consigliere Binaghi, gli importi li abbiamo detti in commissione, li ha ripetuti anche lui stasera, vuole la conferma?

Li confermo, sono 100.000 euro più IVA, quindi 120.000 euro circa a base gara per il tennis e 40.000 euro per il rifacimento di una parte della pista di atletica, che comunque se la guardiamo anche da un punto di vista economico è un investimento fatto su un bene di proprietà del comune e quindi una crescita di valore che ha un bene che comunque rimane del comune.

Detto questo credo che abbia già risposto a sufficienza il collega e quindi rispondo per quanto riguarda il discorso dell'assicurazione.

Nella prima sentenza, quando siamo stati completamente assolti, cioè hanno dato completamente ragione a noi sull'incidente, era stato riconosciuto che

il lavoro fatto, di copertura delle strisce era stato fatto in maniera regolare.

Al momento, purtroppo, ancora non abbiamo da parte dell'avvocato la relazione, diciamo così, e il suo parere su quello che è stato il secondo grado di giudizio dove siamo stati condannati a pagare il risarcimento.

Sulla base di questo poi, se come richiede il Consigliere faremo assolutamente avere anche a lui una copia, faremo le nostre valutazioni sia in merito alle responsabilità dell'azienda che ha fatto effettivamente i lavori e da cui poi è sorto l'incidente, sia in merito alla possibilità poi di andare a fare un eventuale ricorso che sappiamo già che comunque ha dei costi anche importanti.

Quindi vogliamo capire bene anche con l'avvocato se effettivamente ne vale la pena e come andare e come comportarsi.

Per quanto riguarda il discorso premi dell'assicurazione, è chiaro che quando la sinistrosità è alta i premi possono aumentare.

Al momento c'è in corso questo contratto con questa assicurazione che se non sbaglio termina nel 2016 o nel 2017, quando poi sarà da rinnovare questo contratto valuteremo le offerte che ci saranno da parte delle assicurazioni.

Purtroppo devo riconoscere che nel momento in cui ci sono tanti sinistri, nel nostro caso non sono tanti perché comunque quando ci sono dei sinistri le assicurazioni devono comunque andare a pagare, tendono a rincarare un po' i premi.

Vedremo e anche lì faremo le valutazioni.

Al momento comunque il contratto è ancora in essere e quindi continuerà così fino alla scadenza.

Poi, per il resto credo che abbia già risposto l'Assessore Lofano e quindi credo che le risposte sono state date tutte. Grazie.

SINDACO

Grazie Assessore.

Una breve replica del Consigliere Binaghi; breve.

BINAGHI

Se ho capito bene, il lavoro che ha fatto chi ha coperto la striscia bianca è stato fatto in maniera irregolare; ho capito bene?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ALFANO

Ripeto perché mi sembra che abbia capito un po' il contrario di quello che è stato detto.

Ho detto che nel momento in cui la sentenza di primo grado ha dato ragione a noi, ha riconosciuto che il lavoro era stato fatto correttamente.

Per quanto riguarda adesso la sentenza che ci ha dato torto, siamo ancora in attesa della relazione dell'avvocato che dica come ci si può muovere, se nei confronti dell'impresa che ha fatto il lavoro piuttosto che un ricorso per quanto riguarda la sentenza, quindi in questo senso ancora non abbiamo...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

ALFANO

Credo di no.

BINAGHI

Allora io penso di aver capito bene nel senso che in prima udienza è stato detto che il lavoro era fatto in modo regolare, nella seconda udienza il lavoro, in secondo grado, probabilmente è stato fatto in maniera irregolare perché, è chiaro, se ci danno torto vuol dire che è stato fatto in maniera irregolare.

Allora aspettiamo il deposito della sentenza, vediamo poi che cosa dice.

Io non aspetterei fra un anno o due a capire se la mia assicurazione si alza o si abbassa ma per avere un'idea, come ho detto prima, sentendo il broker lui ci dà già le indicazioni perché il broker è la nostra persona che ci mette in condizioni di capire se un'assicurazione è meglio dell'altra e tutela l'Amministrazione.

Pertanto non aspettiamo un anno o due per capire cosa ci aumenterà o se non ci aumenta.

È utile mettere insieme tutto e poi l'Amministrazione prenderà una decisione.

Per quanto riguarda l'intervento dell'Assessore Lofano, nel mio intervento precedente è stato chiaro che io non sono contrario a che il tennis chiuda o che la pista di atletica rimanga così, perché sappiamo le persone che frequentano, specialmente sull'atletica, che frequentano la nostra pista di atletica e il nostro campo sportivo, però non era mia intenzione dire la chiudiamo, li mandiamo da un'altra parte, io volevo semplicemente ribadire quello che ho detto l'anno scorso, che non andava fatta una convenzione solo per quattro anni, bisognava fare una convenzione più lunga che mettesse in condizioni di stare subito meglio, perché se un anno fa avessimo fatto una gara di 10/15/20 anni oggi non avevamo il pallone che cadeva e la pista di atletica rotta, perché chi prendeva in gestione dava la possibilità, perché se si fanno le convenzioni giuste, caro Assessore, non è che se arriva il privato al campo da tennis o alla pista di atletica cambiano i prezzi, perché i prezzi li fa il mercato, non li fa chi arriva, perché se questo qua esagera nell'applicare le tariffe rimane da solo.

E siccome quasi tutti, non tutti ma quasi tutti i campi sportivi dei comuni sono gestiti, di proprietà comunale sono gestiti da privati, essere ottusi e rimanere fermi a dire ce lo gestiamo noi perché abbiamo l'associazione del tennis che ci gestisce, poi arriviamo a spendere i soldi.

Allora, bisognava fare una convenzione un po' più lunga, fare le debite valutazioni a tutela dei nostri cittadini, una tariffa e un prezzo calmierato, per gli esterni si sarebbe pagato, gratis per i bambini e si proponeva.

Poi, se non arrivava nessuno lo gestivamo io e te, però tu devi farle le cose, le devi proporre, capire che cosa dice il mercato.

Se il mercato non risponde lo fa il Consigliere di opposizione e l'Assessore alla partita.

Ecco, ripeto ancora e per non farmelo dire ancora un'altra volta, bisognava fare una convenzione diversa, i tempi sono cambiati, non si può più ritornare agli anni 90 o 2000 dove il comune aveva attaccato tanto grasso ai loro bilanci e poteva gestirli in un modo paesano nel paese.

Oggi bisogna aprirsi al mercato.

Ripeto, Assessore non dirmelo ancora perché dopo devo reintervenire, non sono contrario alla chiusura, sono favorevole, ma non ad utilizzare i soldi del comune, cerchiamo di utilizzare quelli degli altri se è possibile, per avere un prodotto migliore di quello che abbiamo adesso.

SINDACO

Grazie Consigliere Binaghi.

Consigliere Colombo ha chiesto la parola, prego Consigliere Colombo.

COLOMBO

Penso che il Consigliere Binaghi abbia sbagliato, intendevi sei favorevole a tenere aperti gli impianti; hai detto il contrario, non ti sei accorto.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO

Comunque, per quanto riguarda la variazione di bilancio, velocissimo perché secondo me ci sono punti molto più importanti questa sera, è una possibilità particolare questa che ci è concessa, come ben sappiamo, perché è un rapporto speciale di avanzi e quindi dei bilanci passati e dunque non sarà riproponibile molto probabilmente nei prossimi anni, era una spesa che andava fatta, più se ne riusciva a fare meglio era in questo caso, gli interventi erano questi, va bene.

Io dico solo una cosa, io sono contrarissimo a questo tipo di contabilità e questo tipo di gestione della finanza pubblica, non da parte vostra perché voi dovete sottostare alle norme come tutti, sono contrarissimo a questo tipo di finanza pubblica che ci renderà sempre più simili a delle S.p.a. e sempre meno a degli enti pubblici e non potremo fare più investimenti perché il privato in recessione, è riconosciuto da tutte le teorie economiche, non effettua di solito investimenti perché serve un intervento che sia anticiclico.

L'unico intervento anticiclico è quello dello Stato, uno stato che non debba essere debitore.

Quindi io assolutamente contrario sia alla variazione di bilancio che al piano di razionalizzazione delle partecipate, sia al regolamento di contabilità successivo.

Non perché ci sia qualcosa di errato negli atti, assolutamente, vi siete attenuti alle norme e avete fatto quello che potevate e che dovevate in questi casi; contrarissimo alle norme stesse.

Quindi annuncio voto contrario per la Lega Nord.

SINDACO

Grazie Consigliere Colombo.

Procediamo quindi alla votazione del punto numero 2, ratifica deliberazione di Giunta comunale numero 126 del 25.11.2015 avente ad oggetto: "Articolo 175 decreto legislativo 267/2000 - Variazione al bilancio di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015/2017 ed al piano esecutivo di gestione 2015/2017 - adottata in via d'urgenza dalla Giunta comunale".

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Chi è contrario? Consigliere Binaghi e Colombo.

Non partecipa al voto il Consigliere Coscetti.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Chi è contrario? Consigliere Binaghi e Colombo.

Non partecipa al voto il Consigliere Coscetti.

Passiamo al punto numero 3.

PUNTO 3

Piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. Legge di stabilità 2015 - verifica dello stato di attuazione e aggiornamento degli indirizzi operativi.

SINDACO

Prego Assessore Alfano.

ALFANO

Questa delibera si rende necessaria a seguito di tutta una serie di decisioni o di atti che sono stati o che saranno presi dalle varie società e messi in atto dalle varie società nel breve.

Vi dico un po' nello specifico.

Per quanto riguarda ACCAM, come penso ormai sappiate tutti, è stato deliberato dall'assemblea lo spegnimento dell'impianto entro il 31 dicembre 2017.

Poi, per quanto riguarda AMGA Legnano, c'è in corso un'operazione in cui la società cede a CAP Holding le reti idriche di proprietà.

Grazie a questa operazione che vale diversi milioni di euro, la società AMGA riesce a ripianare alcuni debiti e a sistemare alcune operazioni fatte in maniera non proprio correttissima in passato con AMI Acque e con CAP Holding e soprattutto con questa liquidità riesce a sistemare la posizione debitoria, sia nei confronti dei comuni che nei confronti delle banche.

C'è in corso inoltre, ci sarà probabilmente a breve una operazione di integrazione in AMGA di AMSC di Gallarate, che è l'azienda dei rifiuti di Gallarate, che verrà integrata all'interno di AMGA Legnano, mettendo insieme i due servizi di raccolta rifiuti.

Per quanto riguarda poi Esco, come è già stato detto dal Sindaco, l'assemblea ha deliberato la messa in liquidazione della società e lo stesso vale per Euroimpresa che verrà anch'essa messa in liquidazione.

ATINOM abbiamo già provveduto a cedere le nostre quote.

Queste diciamo sono le operazioni che sono state fatte o che saranno poi fatte da qui a breve, un po' di riassetto di quelle che sono le partecipazioni o comunque delle società in cui il nostro comune ha delle partecipazioni. Grazie.

SINDACO

Grazie Assessore Alfano.

Ha premuto il Consigliere Colombo, prego.

COLOMBO

Allora, per quanto riguarda la questione ACCAM, io sono abbastanza preoccupato perché non so se avete guardato quei bilanci e se avete visto quant'è la cifra che è stata messa per quanto riguarda le manutenzioni.

Da quello che sono riuscito a sapere le stratigrafie per quanto riguarda i tubi, per quanto riguarda le caldaie dell'impianto sono abbastanza preoccupanti nel senso che gli spessori non determinano la completa sicurezza di poter arrivare fino a fine 2017 senza dover fare altri

interventi di tipo straordinario.

Sappiamo che solo quest'anno la caldaia ci è costata 400.000 euro, solamente la riparazione e non il cambio della caldaia che costa diversi milioni.

Questa cosa mi preoccupa perché, vi spiego subito.

ACCAM l'anno scorso ha fatto 4 milioni e mezzo più o meno di perdite nonostante il suo margine operativo lordo sia di € 900.000, questo deriva dai costi ovviamente degli accantonamenti per la bonifica e dagli ammortamenti.

Questo che cosa determina?

Che nel caso in cui noi non riusciamo ad arrivare entro il 2017 a quello che è perlomeno un pareggio di bilancio, cosa praticamente impossibile per questa società, noi perderemmo una parte del capitale, questo mi sembra abbastanza normale perché le riserve non bastano per coprire le perdite e quindi in questo caso mi sembra abbastanza normale e quindi la nostra quota già dobbiamo tenere conto che non pensiamo di andare a riprendercela o riprendercela intera e così via dicendo.

Ma la cosa che più mi preoccupa, a parte queste questioni tecniche che poi si potranno vedere, è il fatto che nei progetti del Governo entro ottobre 2016 c'è l'obiettivo della riforma del titolo quinto della Costituzione, in particolare all'articolo 117 che è quello che prevede la potestà legislativa in materia anche di smaltimento dei rifiuti se lo andate a guardare.

Ecco, in questo caso la potestà legislativa in parte era regionale e in parte era statale.

Questo cosa significa che la Regione aveva fatto un piano di dismissione degli inceneritori e c'erano 3 inceneritori su 13 che fondamentalmente secondo questo piano dovevano essere eliminati perché vetusti e in eccedenza, cioè avevamo troppi inceneritori rispetto all'offerta di rifiuti.

Quindi non riuscendo ad occupare totalmente quello che era il potenziale dell'inceneritore ovviamente la società andava in perdita, non lavori a regime massimo possibile e questo è quanto.

Il problema qual è, è che se voi avete letto l'articolo 35 del famoso Blocca Italia, quel maledetto decreto, soprattutto il comma otto se lo guardate è spaventoso, ha ridotto della metà il termine per l'esproprio del bene, nel senso che una volta che la potestà legislativa sull'impianto sarà solamente statale e non sarà concorrente, come è attualmente, e il Governo attuerà il decreto Sblocca Italia, oppure lo chiamerò in un altro modo ma sempre con quei contenuti, noi possiamo correre anche il rischio di vederci espropriare l'impianto.

Questa cosa mi preoccupa ed è per quello che io ero uno dei sostenitori della chiusura dell'impianto del termovalorizzatore, non della società, che sono due cose diverse, attenzione, entro il dicembre 2016.

Quindi, giusto per riassumere un attimo qual è la posizione, certamente capisco che scrivere una perdita secca a bilancio in alcuni casi può essere fastidioso però si deve anche prendere atto di quello che può succedere.

Per quanto riguarda AMGA, non per essere, però due Consigli fa parlavamo del PAES e ci dicevate che lo studio era pagato da AMGA.

Adesso mi è stato detto che AMGA cedendo le reti idriche sistema la

posizione debitoria.

Giustamente la domanda di Binaghi che chiedeva conto dei bilanci era stato detto no, il bilancio di AMGA adesso è positivo, però vediamo anche noi che i debiti ci sono, c'erano, se no non sarebbe stata costretta a cedere le reti per estinguere la posizione debitoria.

Quindi, voglio dire, anche quello studio non so fino a quanto fosse necessario ma soprattutto 40.000 euro per dirci di cambiare le lampadine, lo ripeto, non mi sembra una cosa sensatissima.

Questo comunque dal mio punto di vista rientra nel grande progetto dell'accorpamento di tutte le reti in capo ad un gestore solo che si chiamerà CAP Holding, lo chiamerete come volete, per poi passare a quella che è la privatizzazione dell'acqua.

Io ne sono più che convinto, ci hanno già provato con il decreto Ronchi ai tempi, prima o poi arriveranno a privatizzarci l'acqua.

Quando privatizzeranno l'acqua mancherà solo l'aria.

Io continuo a dirlo, è spaventoso quello che stanno facendo all'Amministrazione pubblica, forse non ce ne rendiamo conto, non ve ne rendete conto ma guardatelo, tutti i giorni ci tolgono la possibilità di decidere sempre di più, l'autonomia dei comuni si assottiglia, tutto deve andare in mano ai gestori, addirittura adesso siamo arrivati alle gare sugli appalti, cioè le gare d'appalto sopra i 40.000 euro non le possiamo più fare ma dobbiamo darle al gestore, obbligatoriamente, quando il nostro comune le ha sempre fatte.

Questo non è nient'altro che non lo sfruttamento delle economie di scala, questo è creare dei monopolisti di nicchia che poi hanno il settore in mano e fanno il bello, il brutto e il cattivo tempo.

Monopolisti di nicchia che diventeranno privati perché adesso ci obbligano a dismettere alcune quote societarie, prima o poi ci obbligheranno ad eliminare completamente le partecipate, perché questo è il trend, e sarà la distruzione totale della cosa pubblica.

Ricordo che la cosa pubblica è nata a garanzia di tutti, è la cosa che dico sempre.

C'è un motivo per cui è nata la cosa pubblica dopo i vari secoli di rivoluzione, perché prima esistevano solo i privati ed esistevano quindi i signori che dominavano come, quando e dove volevano sul resto della popolazione.

Qui si torna ad una dominazione di tipo economico che va a distruggere completamente il nostro organo e noi pian piano non potremo più fare niente per i nostri cittadini.-

Tagliamo, tagliamo e tagliamo, prima o poi non rimane nulla; d'altra parte i fondi di ritrasferimento dallo Stato sono quello che sono, lo vediamo tutti.

Quindi, anche qui voto contrario.

SINDACO

Grazie Consigliere Colombo.

Consigliere Binaghi prego.

BINAGHI

Per quanto riguarda ACCAM, quando abbiamo fatto la commissione, avevamo

visto sullo smaltimento dei rifiuti che noi avevamo un contratto che va per portare questi rifiuti ad ACCAM fino al 30.03.2024.

Verrà dismesso prima ACCAM, che non c'entra niente con Linea Ambiente.

Corrisponde a verità, cioè è vero quello che è stato detto in commissione che dismettendo ACCAM dismetteremo anche il contratto di conferimento dei nostri rifiuti ad AEMME Linea Ambiente?

Perché noi abbiamo un contratto che scade al 30.06.2024 con AEMME Linea Ambiente e noi dobbiamo portare i rifiuti da loro, loro avevano un contratto per smaltirlo ad ACCAM, ACCAM chiude al 31.12.2017, il problema non sarà nostro, se capisco dalle espressioni dell'Assessore, non sarà più nostro, non sarà nostro di Linea Ambiente che dovrà trovare un altri inceneritore; poi mi risponde.

In commissione avevo chiesto, sempre sulla raccolta differenziata dei rifiuti, che fa parte di AEMME Linea Ambiente dove c'è dentro tutto lo stato di attuazione del piano, avevo chiesto come era il trend della nostra differenziata.

Mi è stato fornito perché già l'altra volta quando abbiamo parlato di TARI avevo fatto l'osservazione che la nostra raccolta differenziata diminuisce.

Siamo molto vicini al 65%; che cosa vuol dire 65%?

Se noi arriviamo a superare il 65% ci fanno risparmiare il 5% sullo smaltimento.

A naso questo risparmio per il comune di Magnago potrebbe essere tra i 15.000 e i 20.000 euro all'anno.

Siccome il trend dal 2006 al 2012 è stato dal 54.6% è arrivato a toccare il 63.21%, nel 2013/2014 scende.

Uno sforzo, come ho detto quando c'è stata l'approvazione della TARI, uno sforzo dell'Amministrazione comunale per superare questo piccolo punto percentuale, anzi non è un punto percentuale, sì punti percentuale, questi tre punti percentuale per arrivare a risparmiare 15.000, 20.000 euro di smaltimento ce la facciamo?

Dai dati che mi sono stati forniti fino al 30.11.2015 no, anche quest'anno non ce la facciamo.

Non so se c'è un impegno dell'Assessore ad arrivare a questa differenziata, siamo vicini.

Tutte le nostre società hanno degli indirizzi di piano; è il caso che la nostra ASPM che è partecipata al 100% solo da noi, magari l'Amministrazione, il Consiglio comunale riesce a dare degli indirizzi di piano o magari lasciamo libertà naturalmente proponendo, lasciamo libertà al Presidente che ci propone...

Pertanto sarebbe opportuno che l'anno prossimo, visto che tutti hanno degli indirizzi di piano e noi non ce l'abbiamo...

Tengo a precisare che è una società al 100%, sarebbe bello che l'Amministrazione comunale, proposta dall'Amministrazione comunale, magari anche vista in Consiglio comunale o nelle commissioni, dessimo al Presidente degli indirizzi di piano per evitare che i meriti e i demeriti se li prenda solo lui.

Avevo chiesto anche, sulla dismissione di Esco, che sono poche migliaia di euro, se è stata fatta una determinazione al 26.02.2014 e che cosa è successo dal 26.02.2014 ad oggi su questa dismissione. Grazie.

SINDACO

Prego Assessore Alfano.

ALFANO

Allora, cerco di rispondere alle cose soprattutto più importanti che sono state dette.

Innanzitutto sulla questione di ACCAM quello che è stato detto dal Consigliere Colombo, l'assemblea ha votato per il 31.12.2017, c'erano varie opzioni...

SINDACO

Entro il 31.12.2017.

ALFANO

Entro il 31.12.2017, c'erano varie opzioni, sia più vicine nel tempo, sia anche qualche opzione invece più lontana, le valutazioni sono state fatte anche sulla base di contratti in essere, costi, penali, necessità di adeguarsi alla legge e quindi da lì l'assemblea è arrivata a questa determinazione che però, come giustamente correggeva il Sindaco, è un termine ultimo che quindi non vuol dire che debba andare, si debba arrivare all'ultimo giorno per chiudere.

Per quanto riguarda i contratti che ci sono in essere, il Consigliere Binaghi ha fatto secondo me un po' di confusione.

Un discorso è il servizio di raccolta che lo fa AEMME Linea Ambiente che va per la sua strada, altro discorso è dove vengono poi conferiti i rifiuti.

È chiaro che nel momento in cui ACCAM verrà spento e verrà chiuso saranno conferiti da un'altra parte e in questo senso AEMME Linea Ambiente si è già mossa, comunque sta già valutando quali eventuali alternative ci possono essere.

Rimanendo sulla questione dei rifiuti, per quanto riguarda il discorso raccolta differenziata, è giusto quello che è stato detto che il limite del 65% è importante dal punto di vista economico, come sa anche il Consigliere Binaghi, è più semplice arrivare fino ad un certo punto, poi l'aumentare diventa difficile, purtroppo diciamo che arrivare fino al 60/65% è relativamente facile, poi andare ad incrementare da quella percentuale diventa veramente difficile.

Comunque abbiamo visto che in questi anni purtroppo c'è stato un po' di calo e proprio in questo senso stiamo ragionando e probabilmente dall'anno prossimo partirà un nuovo sistema, stiamo ragionando con l'azienda che appunto ci fa il servizio, per un nuovo sistema di raccolta e per una incentivazione della raccolta differenziata.

Il tutto sarà fatto chiaramente dopo aver ben chiarito e spiegato ai cittadini quelli che saranno i nuovi sistemi e i nuovi metodi, con l'obiettivo da parte nostra da una parte di incrementare la raccolta differenziata ma anche poi di determinare poi la stessa tariffa più precisamente sulla base di quello che effettivamente un cittadino produce di rifiuti.

Purtroppo chiaramente è una cosa che vorrà il suo tempo e quindi quando poi avremo definito bene i tempi e i modi faremo, comunicheremo prima nelle commissioni quelli che sono i nuovi sistemi.

Per quanto riguarda Esco invece, la nostra quota che è di circa 1.500 euro noi la prima determinazione è di qualche anno fa dove avevamo deciso di uscire da questa società perché non ne vedevamo più l'utilità, mettendo in vendita la nostra quota come anche altri comuni soci avevano fatto ma senza nessuna manifestazione di interesse all'acquisto da parte di quelli che erano gli altri enti o da parte dei privati.

La norma nazionale prevede che, in questo caso, se nessuno vuole acquistare questa quota deve essere la società stessa a rimborsare la quota al comune. Noi ci siamo mossi anche in questo modo, chiedendo appunto ad Esco di rimborsare la nostra quota, purtroppo adesso non ho le date per dare qualche informazione più precisa però in questo senso non abbiamo avuto nessun riscontro da parte di Esco.

Adesso è da poco che appunto è stata determinata dall'assemblea la messa in liquidazione della società, diciamo che noi uscendo prima avevamo capito anche noi che c'era qualche problema e che poteva avere poca vita questo tipo di società, per fortuna la nostra quota è minima e quindi anche un eventuale perdita diciamo sarebbe molto limitata, però questo è quello che è stato fatto e purtroppo senza riscontro da parte loro, grazie.

SINDACO

Grazie Assessore.

Consigliere Binaghi, una breve replica.

BINAGHI

Gli indirizzi di piano di ASPM non hai detto nulla.

Io quando mi sono espresso per quanto riguarda il contratto di AEMME Linea Ambiente, che è scritto qua, il dubbio era, capisco che sono due società, l'ho precisato, ACCAM smaltisce e Linea Ambiente raccoglie; al 31.12 ACCAM chiude, Linea Ambiente dove noi abbiamo il contratto si adopererà lei per trovare l'inceneritore; ok, non ho fatto confusione.

Ho detto se anche per Linea Ambiente, visto, valutato che AMGA; la società, dovrebbe fondersi in un sistema Legnano e Gallarate, c'era qualche possibilità che cambiasse tutto e si ritornava a fare nuovi contratti.

I contratti con AEMME Linea Ambiente continuano fino al 2024.

La preoccupazione di qualche cittadino che dice chiude ACCAM, dove portiamo i rifiuti non c'è più, lo diciamo, chi c'è qua lo divulgherà, lo divulgheremo, perché i nostri rifiuti anche se chiude ACCAM fino al 30.06.2024 AEMME Linea Ambiente ci raccoglierà i nostri rifiuti; è chiaro.

Il trend della raccolta differenziata è stato dal 54.6 al 58, 59.71, 59.76, questi sono gli anni, 60.68, 62.68, 63.21, 61.90, 62.62, cioè diminuisce.

Allora, 63..21 l'abbiamo toccato nell'anno 2012 e poi qui siamo scesi, non c'è stata quell'attenzione di avere il trend perché se qui ci sono punti percentuali tutti gli anni che aumentano non si capisce perché dal 2012, dal 2013 diminuisce e non aumenta di qualche punto.

Pertanto quello che dici te, non è che noi siamo partiti dal 10 e si faceva in fretta ad arrivare in pochi anni al 50 perché quando siamo partiti non eravamo neanche al 25/30.

Certo che i primi anni siamo esplosi subito quasi al 60%, però siamo andati lì e c'era un trend a crescere che veniva tenuto e mantenuto e poi c'è un trend a diminuire.

Allora, siccome sono soldi dei nostri cittadini bisogna dirli, ma non farlo all'ultimo mese che fai l'amministratore perché devi impegnarti prima; quando vedi il trend che scende ti devi allertare subito l'anno dopo per farlo salire perché l'obiettivo, siccome siamo molto vicini al 65, se arriviamo al 65 risparmiamo 15.000/20.000 euro, questo è l'obiettivo, perché se invece di essere al 63.21 eravamo al 53.21 certo che non ce l'avremmo mai fatta ad arrivare al 65.

Tieni presente che ci sono dei comuni che sfiorano abbondantemente il 70/75, pochissimi ma ci arrivano.

Bisogna ringraziare quel Sindaco lì, e sono comuni vicini a noi, non sono alieni quelli che fanno la differenziata, soltanto che hanno un'Amministrazione che li tiene giusti e gli dice fate così perché risparmieremo 15.000/20.000 all'anno, e non lasciare al caso come in questi ultimi tre anni, perché non è stato fatto nulla in questi tre anni per far sì che il cittadino aumentasse questa differenziata.

Di bollini rossi dopo il 2012 io non ne ho mai visti uno su un sacco, spiegandogli però che devono lavorare perché c'è un obiettivo di risparmio. Magari è da anni che lo dico, anche sulla TARI, che quest'anno per i sacchetti che avete dato a tutti e per un'altra cosa che adesso mi sfugge l'avete aumentata.

L'obiettivo è quella di farla di minuire la TARI e non tutti gli anni aumentarla.

Ecco, se mi rispondi magari sugli indirizzi di piano della ASPM, se hai la volontà l'anno prossimo di dare al Presidente di ASPM degli indirizzi oppure lasciargli fare quello che hanno sempre fatto.

SINDACO

Grazie Consigliere Binaghi.

C'era una replica del Consigliere Colombo, prego.

COLOMBO

Sì, ecco, devo puntualizzare delle cose su ACCAM perché giustamente mi dite, sì, abbiamo deciso, l'assemblea dei soci ha deciso che chiuderemo il 2017 però io vi ripongo il problema per farvi capire qual è la mia preoccupazione.

Quando due mesi fa non era ancora intervenuta la decisione di chiudere entro il 2017, era in vigore la famosa decisione presa l'anno scorso di chiudere entro il 2021, e l'avevano presa gli stessi Sindaci, non è che sia cambiato qualcosa però, come era stata presa questa decisione?

Nessuno aveva detto ai Sindaci che nel 2018 l'impianto sarebbe, avrebbe dovuto subire un intervento da 8 milioni di euro per modificare i filtri per una questione di emissioni, quindi certificati ambientali, Unione Europea e via dicendo.

Quindi quello che vi sto dicendo è attenzione alla mancanza di informazioni perché così come prima tutti i Sindaci, oddio la maggioranza avevano votato per la chiusura entro il 2021 senza neanche sognarsi la chiusura nel 2017 o 2018, senza sapere che però nel 2018 sarebbero intervenuti 8 milioni di euro di costi dei quali nessuno si vuole fare carico all'interno del consorzio, ai quali nessuno metterà mai, capite anche voi che c'è stata mancanza di informazione prima?

Attenzione che molto probabilmente c'è anche mancanza di informazione adesso.

Perché vi ho detto la questione della, vi ho fatto presente la questione della manutenzione eccetera, ma soprattutto perché io la cosa che non capisco su ACCAM è perché nessuno ha mai aderito alla proposta di tavolo tecnico che la Regione ha fatto tramite l'utilizzo del Politecnico di Milano.

La Regione Lombardia è da un anno e mezzo che dice che come succede a Cremona, serve uno studio del Politecnico e non questo tipo di tavoli.

I tavoli che abbiamo fatto infatti con il dottor Barbone e via dicendo, ci hanno dato delle informazioni molto parziali, l'avete visto anche voi, è uno studio fatto gratuitamente, per l'amor di Dio, tutta la buona volontà, però era uno studio mancante di molti dati che non ci permetteva di capire molte cose.

Per questo che vi dico perché nessuno ha voluto aderire a questo tavolo, perché io ho parlato con i collaboratori della Terzi e giustamente mi ha confermato che questo tavolo è stato proposto ai comuni soci ma si è preferito fare il tavolo solamente dei comuni soci senza la partecipazione del Politecnico e della Regione Lombardia.

Poi ognuno è libero di fare quello che vuole, io dico che forse uno studio più corposo su questo caso serviva decisamente.

SINDACO

Grazie Consigliere Colombo.

C'era il Consigliere Coscetti che voleva intervenire, prego.

COSCETTI

Buonasera Sindaco e buonasera a tutti.

Io ho solamente una domanda sulla questione delle nostre partecipate.

Per quanto riguarda la votazione che decidere di chiudere al 31.12.2017, avete detto che l'assemblea ha votato in questo senso però mi interesserebbe sapere quale è stata esattamente la posizione all'interno dell'assemblea del comune di Magnago, ma per un motivo semplicissimo, perché i comuni che sono proprietari delle quote di ACCAM sono comuni alcuni vicini ed altri lontani geograficamente dal luogo dove vengono bruciati i rifiuti, per cui il rischio manutenzione che sottolineava il Consigliere Colombo è particolarmente interessante per noi che siamo vicini e sicuramente altri comuni fanno calcoli di convenienza diversi da quelli che possiamo fare noi; noi li facciamo sia economici ma soprattutto li facciamo ambientali.

Per cui la domanda sulla tenuta delle strutture è importante ed è importante sapere quale era la proposta che ha portato il comune di Magnago, se era d'accordo per il...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

Ecco, questa era la domanda, quale è stato il contributo che ha portato all'interno dell'assemblea Magnago e quale voto ha palesato nel momento in

cui c'è stata la votazione; grazie Sindaco.

SINDACO

Grazie Consigliere Coscetti.
Facciamo rispondere l'Assessore Grassi, prego.

GRASSI

Rispondo prima al Consigliere Binaghi.

Allora, giustamente lei ha indicato il trend della raccolta differenziata però sembrerebbe che è un trend discendente in picchiata però ripetendo i dati che lei ha detto c'è una oscillazione di un punto percentuale rispetto al 62 perché dai gesti che indica sembra che c'è una discesa in picchiata, quindi c'è un assestamento sul 62% e un'oscillazione intorno a questo valore, sicuramente una riduzione dell'1%.

L'impegno dell'Amministrazione ha sortito i buoni frutti, li vedremo questa primavera perché ci sarà quello che accennava l'Assessore Alfano precedentemente, l'avvio di una sperimentazione di applicazione della tariffa puntuale, cioè la raccolta praticamente con un conteggio volumetrico, quindi il numero dei sacchi che vengono raccolti per ogni utenza sostanzialmente e con quindi un calcolo di quello che è solo la parte variabile chiaramente della tassa in funzione di quello che è il rifiuto prodotto.

La sperimentazione sarà una sperimentazione che consentirà sicuramente di ottenere un incremento della percentuale di raccolta differenziata, addirittura stimano un incremento del 15/20% di incremento di raccolta. Questo significa che presumibilmente entro la fine di quest'anno noi raggiungeremo l'obiettivo del 65%.

Questo avvio di sperimentazione ovviamente impegnerà molto gli uffici e anche il Consiglio comunale...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Certo, i cittadini soprattutto, perché comporterà, quindi lo anticipo, un adeguamento del regolamento per la raccolta dei rifiuti sostanzialmente e all'interno di questo regolamento troverà spazio sempre più importante la questione dei controlli che giustamente il Consigliere Binaghi sottolinea essere fondamentale per la riuscita di un incremento della raccolta.

Per quanto invece riguarda l'intervento del Consigliere Colombo su ACCAM, allora, non ho capito il passaggio della chiusura al 2021 nel senso che presumo che facesse riferimento al discorso che erano stati prospettati due scenari, la chiusura al 2016 e 2021; ho colto male eventualmente, poi riprendi la parola e spieghi meglio.

Rispondo invece sul discorso sul fatto che non si è aderito al tavolo tecnico proposto dalla Regione Lombardia.

Io ricordo, purtroppo non ricordo il periodo ma c'era stato i piccoli comuni, un comitato di piccoli comuni, c'ero io, c'era il Sindaco e altri piccoli comuni, siamo andati, abbiamo chiesto l'audizione all'Assessore Terzi per chiedere la sua collaborazione, quindi noi non ci siamo mai

dichiarati contrari praticamente...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Più che un'audizione dall'Assessore regionale, tutti i piccoli comuni in gruppo, più di questo per noi non è stato possibile.

Diciamo che noi eravamo consapevoli di questi interventi di cui tu parli, di 7/8 milioni di euro di adeguamento dell'impianto, per adeguamento normativo, perché eravamo stati, avevamo partecipato sempre come audizione perché non avevamo titolo di parola al rilascio dell'AIA, autorizzazione integrata ambientale ed era presente l'ARPA e aveva chiaramente specificato la necessità di adeguamento a quelli che sarebbero stati i nuovi elementi, quindi noi eravamo consapevoli di questa cifra.

SINDACO

Riguardo, dice l'intervento quando si è trattato appunto di votare, per rispondere al Consigliere Coscetti, tra l'altro io nell'altro Consiglio comunale avevo proprio letto anche il documento e dato comunicazione della posizione del comune di Magnago che appunto era intervenuto con una propria posizione e integrando anche il documento che era stato proposto diciamo da buona parte dei soci di ACCAM, dove si chiedevano notizie precise per quanto riguardava la bonifica, per quanto riguardava il piano economico, comunque c'era tutta una serie.

Comunque semmai faccio avere anche il documento integrativo che è depositato agli atti di questa assemblea, proprio perché essendo comune confinante dobbiamo guardare anche un pochino più in là nel tempo perché è vero, 2017 spegniamo il forno ma poi ci sarà tutta la bonifica da fare e non vogliamo che rimanga un territorio così vicino al nostro, abbandonato e con tutti i problemi che ne possono derivare.

Una replica, prego Assessore.

ALFANO

Stavo dimenticando ancora la risposta sulla questione di ASPM.

Come ha detto il Consigliere Binaghi, è sempre stato gestito la proposta di bilancio di previsione e comunque poi le indicazioni di quelle che sono le scelte strategiche anche della nostra ASPM, lasciata un po' libertà al consiglio d'amministrazione ed al Presidente ma chiaramente questo viene fatto in comune accordo, seppur non magari attraverso un documento scritto che può essere quello degli indirizzi da parte del Consiglio comunale o della Giunta comunale comunque con l'accordo con l'Amministrazione.

Quindi vediamo di continuare con questo tipo di modus operandi e comunque concordando in continuo contatto con quello che è il consiglio d'amministrazione e il Presidente della ASPM per stabilire quelle che sono poi le strategie future. Grazie.

SINDACO

Grazie Assessore.

Voleva replicare il Consigliere Coscetti, prego.

COSCETTI

Sì, avevo bisogno di alcune notizie ancora velocemente.
All'ultimo Consiglio comunale purtroppo io ero assente, il verbale del Consiglio comunale non l'abbiamo ancora avuto per cui...

SINDACO

È anche sul sito comunque, può sentire tutta la...
Comunque le faccio avere il documento.

COSCETTI

Perfetto, però io non ho capito come è stato votato in assemblea, cioè...

SINDACO

Noi abbiamo votato per la chiusura.

COSCETTI

No, ma per il 31.12.2017.

SINDACO

Entro il 31.12.2017, esatto.

COSCETTI

Quindi non c'è stato un voto come, per dire, 31.12.2016.

SINDACO

Perché è stato prodotto un documento condiviso da buona parte dei soci che prevedeva proprio questo, il punto fondamentale era chiusura entro il 31.12.2017.

Ad integrazione di questo documento che comunque abbiamo condiviso e al quale preciso che il comune di Legnano in quel momento si è astenuto, abbiamo appunto integrato chiedendo ulteriori cose e chiedendo anche spiegazioni.

Adesso mi viene in mente perché devo andare indietro con la memoria, anche riguardo all'affitto, alla locazione che viene riconosciuta al comune di Busto Arsizio, i 750.000 euro che riteniamo non sia assolutamente equo dover considerare e quindi che il consiglio d'amministrazione contempli anche questa cosa perché in una situazione anche deficitaria della società quel contratto, insomma, qualcosa dovrà essere pur rivisto.

Ecco, in quel documento integrativo che le farò avere c'erano un pochino questi punti.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Va bene, sarà fatto.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

Un'altra cosa era a proposito della raccolta puntuale.

Era stato detto in risposta anche ad un'interrogazione fatta per iscritto dal Movimento 5 Stelle, che non era possibile fare la raccolta puntuale perché non lo permetteva l'operatore, diciamo che non era in grado di, l'assegnatario fosse in grado di poterla fare.

Per quanto riguarda quindi; quindi è cambiato qualcosa?

SINDACO

Sì.

COSCETTI

Non è cambiato niente, benissimo, adesso poi sicuramente l'Assessore avrà tempo di spiegarlo meglio all'assemblea ed ai cittadini che sono qui presenti.

Colgo anche l'occasione di sottolineare quello che ha detto il Consigliere Binaghi, nel senso che tentare una raccolta puntuale senza avere addestrato al controllo precedentemente chi si occupa della raccolta, quindi non mettendo più i bollini rossi eccetera, in effetti crea una situazione anche molto pericolosa che potrebbe avere degli effetti peggiori rispetto a quello che è l'attuale situazione.

Nel senso che potrebbero essere sporcati i boschi pur di non pagare la tassa.

Per cui la mia preoccupazione è, se si è abbassata la guardia sotto il profilo del controllo, andiamo, andate a tentare un test dove il controllo è ancora più importante rispetto a quello che è attualmente, io penso che possa essere un azzardo, penso che anche il Consigliere Binaghi sia d'accordo su questa posizione, vorrei capire un pochettino meglio qual è la strategia perché in effetti noi in questo punto andiamo ad approvare quelle che sono le strategie delle altre aziende a favore del nostro comune, per cui vorrei capire un pochettino meglio questa situazione che ritengo per l'allenamento che hanno attualmente gli operatori abbastanza azzardato. Grazie.

SINDACO

Grazie Consigliere Coscetti.

Risponde l'Assessore Grassi.

GRASSI

L'istanza, l'interrogazione è stata presentata dal Movimento 5 Stelle; la mia risposta diceva non che non era possibile applicare questa metodologia di raccolta nel comune di Magnago ma che era poco opportuno che fosse applicata all'interno di un singolo comune, e invece ritenevamo opportuno che fosse applicata in un comparto, chiamiamolo così, in un contesto più esteso, tant'è che io personalmente insieme al Sindaco ci siamo spesi presso AMGA perché fosse avviata una sperimentazione perché il comune di Magnago fosse scelto come comune in cui avviare la sperimentazione.

Quello a cui si andrà incontro è quello che io ho scritto nella risposta perché per ora si parla di sperimentazione in 5 comuni, tre in primavera e

altri due in autunno, poi si tratterà di estendere questa metodologia di raccolta, chiamiamola così, a tutti i soci di AMGA e quindi ad un bacino e ad un comparto.

Quindi questo è quello che io avevo scritto in risposta praticamente a questa istanza e quindi penso di avere ottemperato a quello che era l'impegno e le indicazioni e quello che era stato il parere che avevamo indicato.

Sul discorso controlli e soglia, torno a ribadire che sono state annunciate prima dal Consigliere Binaghi le percentuali della raccolta, stiamo parlando della riduzione di un punto percentuale, quindi l'abbassamento della soglia non considero un notevole abbassamento della soglia dei controlli.

Il metodo imporrà chiaramente dei controlli maggiori e i cittadini saranno opportunamente informati, quindi ci saranno delle campagne, degli incontri, specialmente con i condomini, le situazioni particolari, i cittadini verranno adeguatamente informati.

È chiaro che è un cambio di mentalità e quindi è un cambiamento molto forte, siamo consapevoli di questo.

Per ora c'è stato un solo tavolo tecnico, ci saranno molti altri tavoli tecnici perché anche noi abbiamo bisogno di chiarimenti e di capire bene quali saranno le conseguenze, sono disponibile a portare l'argomento sicuramente in commissione tecnica per un confronto.

SINDACO

Grazie Assessore Grassi.

Consigliere Colombo aveva chiesto la parola, prego.

COLOMBO

Ripeto il discorso di prima velocemente, Daniela.

Se scegli un tavolo escludi l'altro, è matematica.

Se fai un tavolo con i comuni escludi il tavolo con la Regione Lombardia, o uno o l'altro in questo caso perché noi abbiamo, noi, i Sindaci hanno scelto di fare il tavolo tra i comuni, il tavolo tecnico di qua, di su e di giù, non ci ha dato nessuna informazione particolarmente rilevante, gli scenari non ci sono serviti alla fine a nulla e quindi forse era meglio quello del Politecnico che voleva fare tutti gli studi anche con i carotaggi per studiare il costo della bonifica, quali erano gli elementi che inquinavano eccetera, quindi questo è chiaro quello che penso.

Per quanto riguarda l'altro discorso lo rispiego.

La prima decisione dei Sindaci di chiusura dell'impianto non prevedeva la data del 2017; giusto o sbagliato?

Infatti solo due mesi fa sono andati in assemblea soci e hanno deciso di chiudere nel 2017.

Tu adesso mi dici noi eravamo consapevoli che c'erano da mettere questi 7/8 milioni nel 2018, ma nessuno dei principali comuni, Busto Arsizio, Legnano e Gallarate voleva mettere questi soldi, ho parlato con gli Assessori dei vari comuni e non ce n'era uno che voleva metterli.

A me piacerebbe sapere qua come si è deciso di votare per la chiusura oltre il 2017, cioè senza un termine prima, in mancanza dell'informazione.

Adesso tu mi dici che l'informazione addirittura c'era, casomai il

documento condiviso, oppure il documento dei comuni che volano chiudere doveva essere un documento che riportava una data antecedente il 2018, perché se sapevate che c'era il problema...; hai capito quello che ti sto dicendo?

In questo caso invece il rischio è ulteriore, cioè che non si valutino altri rischi.

Lì c'era il rischio di dover mettere 7/8 milioni dei quali adesso mi dite che eravate consapevoli, è peggio perché non esserne consapevoli vuol dire che io propongo, vado in assemblea Sindaci e dico ma i 7/8 milioni chi li mette?

Questi mi dicono io no, io no, allora cosa facciamo, chiusura dell'impianto quando?

È questa la domanda proprio terra terra la quale tu e il Sindaco in assemblea dei soci spero abbiate fatto, spero, al tempo.

Adesso invece l'altra domanda è, ma siamo sicuri che non interviene lo Sblocca Italia?

Questa domanda qualcuno l'ha fatta in assemblea dei soci?

Siete andati là a dirgli ma scusa, Busto Arsizio, Legnano e Gallarate e compagnia bella, ma siete consapevoli del fatto che potrebbe intervenire questa cosa e forse dovremmo chiudere prima?

È questo che sto chiedendo, perché se i grandi comuni fanno orecchie da mercante noi non dobbiamo per forza sottostare alle loro proposte, cioè proponiamo, andiamo là e glielo diciamo, questo che sto chiedendo.

GRASSI

Ne parliamo e lo approfondiamo in commissione...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

No, nel senso, c'è stata una audizione della società presso il Ministero dell'Ambiente su questo argomento e poi ne parleremo.

COLOMBO

Sì, lo so, il consiglio d'amministrazione non ha in mano dei dati fino ad ora perché gli avete dato mandato per la chiusura, studiare un piano per la chiusura e quindi non ha in mano niente neanche il consiglio d'amministrazione, è quello il problema.

La prossima volta se no...

SINDACO

Va bene.

Consigliere Coscetti.

COSCETTI

Un'ultima domanda a proposito della raccolta puntuale§; quante multe sono state elevate?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

Nessuna.

Allora noi ci esponiamo ad un grosso rischio di trovarci i sacchetti nei boschi senza nessun allenamento, cioè senza che nessuno abbia mai fatto delle verifiche in questi anni.

Io lo ritengo molto pericoloso e molto costoso.

Cioè, se avessimo già avuto un allenamento precedente per cui il cittadino sapeva che poteva eventualmente incorrere in sanzioni se non avesse avuto di buon animo suo voluto fare la differenziata, adesso ci troviamo di fronte ad un cittadino al quale viene posto il termine, guarda che più peso metti fuori come sacco e più pagherai, che è sicuramente un ottimo modo di fare ma espone i nostri boschi ad essere riempiti da rifiuti, questo sapendo che l'Amministrazione comunale negli ultimi tre anni non ha mai verificato niente.

Questo è un bel punto di domanda.

Non dico che la cosa non riuscirà però io dico che è un bel punto di domanda e io spero che vi mettiate la mano sulla coscienza capendo che questo è un punto di domanda abbastanza grosso.

SINDACO

Grazie Consigliere Coscetti, comunque la sperimentazione, cioè anche altri comuni hanno già fatto questo percorso; magari nei primi mesi c'è un pochino di confusione, certo si va incontro anche a questo pericolo, però poi c'è anche un certo assestamento e le cose stanno procedendo anche abbastanza bene.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Come no, la gente è incentivata a differenziare perché meno roba si mette nel secco.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Va bene, comunque facciamo una cosa, non è..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ecco, esatto, adesso, va bene, c'è l'ipotesi appunto di questa sperimentazione, comunque dovremo sicuramente parlarne in una commissione perché poi la cosa dovrà essere spiegata ai cittadini, insomma chiede tutto un certo percorso e quindi avremo modo di confrontarci, di parlare e di

approfondire l'argomento.

Quindi penso di poter chiudere il punto, va bene?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

No, il pubblico non può parlare.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Va bene, passiamo alla votazione.

Punto numero 3, piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. Legge di stabilità 2015 - verifica dello stato di attuazione e aggiornamento degli indirizzi operativi.

Chi è favorevole? Tutta la maggioranza.

Chi è contrario? Consiglieri Binaghi, Coscetti e Colombo.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? Tutta la maggioranza.

Chi è contrario? Consiglieri Binaghi, Coscetti e Colombo.

Passiamo al punto numero 4.

PUNTO 4

Approvazione regolamento di contabilità.

SINDACO

Prego ad Alfano.

ALFANO

Credo ci sia ben poco da dire in merito a questo punto, è un regolamento prettamente tecnico.

Chiaramente con il cambio della contabilità pubblica, come dicevo prima, che poi dall'anno prossimo non ci sarà più il patto di stabilità, ci sono tutta una serie di nuovi principi e di regole da rispettare, era obbligo anche del comune andare ad adeguare il proprio regolamento di contabilità, o meglio sostituire il regolamento di contabilità in essere con un nuovo regolamento con i nuovi principi di cassa e di competenza, con delle questioni e situazioni diverse.

È una cosa dicevo molto tecnica.

Allegata al regolamento c'è anche il regolamento di economato che prevede per quelle spese molto limitate di cancelleria, di piccole spese degli uffici, dove stabiliamo, come è stato già per gli anni scorsi, una cifra complessiva di 2.500 euro annui che può essere poi modificata in sede di redazione di bilancio e spese fino ad un massimo di 300 euro mantenendo un po' quelli che sono i limiti che c'erano già sul vecchio regolamento.

Ci sono all'interno del regolamento di contabilità una serie di punti con delle scadenze prestabilite, come quella dei 20 giorni del deposito del bilancio prima dell'approvazione e quant'altro, abbiamo deciso per quanto riguarda questi termini di mantenere un po' quello che era già in precedenza e rispettando quelli che sono i termini stabiliti anche per legge.

L'abbiamo visto anche in commissione, ripeto, credo che sia una cosa molto tecnica e quindi anche a livello di discussione politica ci possa essere poco da dire.

Comunque se c'è qualche domanda sono a disposizione, grazie.

SINDACO

Grazie Assessore Alfano.

Consigliere Binaghi, prego.

BINAGHI

Molto brevemente perché l'Assessore le ultime parole sono il vangelo, c'è poco da dire perché è stato fatto tutto dal responsabile di posizione organizzativa per metterlo in condizione, applicando le leggi, nel nostro regolamento, di avere uno strumento per mettersi in condizione di lavorare meglio.

Pertanto il mio voto sarà di astensione valutato che l'Amministrazione non ha fatto nulla ma ha fatto tutto l'RPO, io non voterò sicuramente a favore. Però voglio ricordare al Presidente che è la persona e l'Assessore Alfano di curare il deposito degli atti in commissione perché purtroppo nel regolamento che ha approvato è lui che deve curare la documentazione, non

solo di questo ma anche di altri e poi quando arriveremo nei punti lo diremo.

Cioè ricordati, perché poi tocca anche all'altro Assessore che hai a fianco che adesso è uscito, che quando convocate le commissioni o date il mandato a qualcuno di verificare che i documenti ci sono o altrimenti vi preoccupate che i documenti ci sono, perché il rispetto delle persone che vengono in commissione non si può all'ultimo momento mettere degli allegati e dire che questi allegati te li do questa sera.

In questo caso sto parlando del regolamento del servizio economato, che non c'era.

Pertanto ricordo al Presidente che non è la prima volta, di curare la documentazione, anche per un rispetto di chi non l'ha visto prima, non darlo alla sera stessa dove abbiamo già dei problemi ad averlo tre giorni prima e magari leggerlo, perché l'ultimo punto all'ordine del giorno era uno di questi, 140 articoli, pensare di leggerli in tre giorni sfida chiunque a leggere 140 articoli, 40/50 pagine di regolamento in tre giorni e poi esprimere un parere.

Ecco, dico al Presidente di porre più attenzione quando facciamo le commissioni, per rispetto anche delle persone che magari si vogliono impegnare a leggerlo.

SINDACO

Grazie Consigliere Binaghi.

Assessore Alfano, prego.

ALFANO

Semplicemente riconosco che quando è stata inviata la documentazione alla commissione il regolamento di economato, che è un allegato al regolamento di contabilità, per un mero errore pratico non è stato allegato alla mail, me ne scuso, cercheremo la prossima volta di evitare questi disguidi.

Per fortuna si è trattato di un tema diciamo non molto spinoso, passatemi il termine, quindi la cosa può anche essere superata e quindi prendo l'impegno per le prossime commissioni di fare avere la documentazione completa anche se i temi non sono così politicamente rilevanti, grazie.

SINDACO

Grazie Assessore.

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.

Punto numero 4, approvazione regolamento di contabilità.

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Chi si astiene? Consigliere Binaghi e Coscetti.

Chi è contrario? Consigliere Colombo.

Passiamo al punto numero 5.

PUNTO 5

Adozione piano attuativo denominato "Perla", conforme agli atti del piano di governo del territorio vigente in aree di riqualificazione da attività produttive (B5).

SINDACO

Prego Assessore Grassi.

GRASSI

Allora, il Comune di Magnago è dotato di Piano di Governo del Territorio che è efficace dall'ottobre 2010.

Il piano di governo del territorio prevede che all'interno del tessuto urbano consolidato ha individuato alcuni ambiti, in gran parte occupati da fabbricati industriali dismessi, per i quali, cito la norma, appare opportuna la riqualificazione e la riorganizzazione funzionale, mediante la sostituzione delle strutture edilizie incompatibili con il circostante tessuto residenziale, la conversione ad altro uso e l'introduzione di funzioni ed edifici coerenti con l'ubicazione all'interno del tessuto urbano consolidato, quale è l'area che era occupata dalla ditta Ursus Peroni che è compresa tra le vie Mameli e via per delle Vigne, attività che è stata dismessa dal 1984.

Queste aree sono individuate all'interno della normativa di piano, detta piano delle regole, all'articolo 24, come area di riqualificazione da attività produttive (B5).

La destinazione principale ammessa all'interno di queste aree è residenziale e terziaria.

Sempre l'articolo 24 del piano delle regole prevede l'obbligo di un utilizzo terziario commerciale nella misura minima del 15% calcolato rispetto alla superficie lorda del residenziale che viene edificato.

Contestualmente, sempre con la norma, lascia la possibilità di collocare insediamenti di medie strutture commerciali fino ad una superficie massima di vendita di 1.500 metri quadri.

La società Impala S.p.a. di Milano ha presentato una proposta di Piano Attuativo per quest'area denominato La Perla.

La proposta di piano prevede la riqualificazione dell'area dismessa, un'area di circa 19.300 metri quadrati, con l'individuazione di 18 lotti di dimensioni variabili tra i 650 e gli 860 metri quadrati per la realizzazione di 18 nuovi fabbricati residenziali con tipologia di villa singola, la realizzazione di un insediamento a destinazione terziario commerciale, per una superficie lorda di pavimento massima di metri quadri 1.200 come media struttura di vendita per il settore alimentare, che sorgerà diciamo nell'angolo sud-est, dell'area e incide su un'area di 3.000 metri quadri.

Il piano prevede al suo interno il reperimento e la cessione al Comune di aree per servizi ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico per una superficie complessiva di 1.656 metri quadri, assolvendo così alla dotazione minima richiesta dal piano di governo del territorio vigente, di questi metri quadri 1.560 con destinazione a parcheggio pubblico su Via Mameli e 96 con destinazione a parcheggio pubblico su via Pier delle Vigne.

È prevista inoltre la cessione al comune di un'area per la realizzazione di una nuova viabilità che congiunge la via Mameli e la Via Pier delle Vigne per 1.200 metri quadri circa, in asse con la via Parini.

La proposta di Piano Attuativo prevede inoltre a carico del soggetto la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria che sono appunto la strada e i parcheggi che ho appena citato per un importo complessivo di a € 495.000 circa a fronte di oneri di urbanizzazione primaria preventivati in circa € 140.000.

Oltre alla realizzazione delle opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri che ho appena indicato, il soggetto attuatore si è impegnato a realizzare a titolo gratuito, per un importo di circa € 9.000, un incrocio rialzato tra la Via Mameli e la nuova strada prevista nel piano attuativo, e il rifacimento del tappetino d'usura sul tratto di via Mameli prospiciente l'area dell'intervento.

Le opere di urbanizzazione saranno realizzate entro tre anni dalla stipula della convenzione, stipula della convenzione che deve intervenire entro un anno dall'approvazione in Consiglio comunale con una ulteriore clausola che se il commerciale viene realizzato prima del termine di questi tre anni comunque tutte le opere di urbanizzazione devono essere realizzate prima del rilascio dell'agibilità dell'edificio commerciale.

Per quanto riguarda i passaggi in Consiglio comunale questa sera c'è la proposta di adozione del piano attuativo.

Successivamente all'adozione in Consiglio comunale ci sarà il tempo tecnico per la pubblicazione della delibera di Consiglio comunale, poi ci saranno 15 giorni in cui la delibera sarà depositata presso la Segreteria e accessibile a chiunque dei cittadini e da qui partirà un termine di 15 giorni per la presentazione delle osservazioni da farsi da parte di cittadini, associazioni, Consiglieri eccetera.

Quindi propongo di adottare il piano attuativo proposto dalla società Impala.

SINDACO

Grazie Assessore Grassi.

Vedo che si è già prenotato il Consigliere Colombo, prego.

COLOMBO

Io parto con una considerazione molto basilare, due commissioni, 15 giorni, approvazione.

I termini sono 90 giorni e decorrono dal 12 di novembre perché l'interruzione prevede il ricalcolo, è già stata effettuata, l'integrazione è arrivata nei mesi estivi, ora che Pastori ha chiuso la pratica, il tecnico, era l'11 novembre e quindi da quel momento avevate fino a febbraio per arrivare a fare quello che stiamo facendo stasera.

Questa cosa qua capite anche voi che non è normale quando si va a creare un piano attuativo.

In primis dovevate, era un obbligo assolutamente morale, quello di chiamare i commercianti, da qui non ci si schioda, ma proprio non ci si schioda perché sapendo che stavate concedendo un supermercato di tipo alimentare, tanto per iniziare, perché l'avete scritto nella relazione tecnica, dovevate perlomeno chiamare tutti i negozianti e i commercianti che vendono

alimenti più quelli interessati per tipologia merceologica da quello che venderà questo supermercato, perché attenzione che alcuni articoli rientrano nella categoria dei supermercati alimentari possono essere venduti ugualmente.

Ma non solo, io non mi fermo qua, io dico che secondo me era necessaria allargare la partecipazione, come poi ho visto anche che hanno sostenuto molti cittadini su vari social network e così dicendo, a tutti i cittadini, perché alla fine ci sono tre aree di questo tipo tra Bienate e Magnago, voglio dire, è un intervento importante, è una cosa che va a cambiare completamente la morfologia del territorio, che può incidere sulle vite di tante persone perché questo lo sapete benissimo, cioè voi in questo momento vi state prendendo la responsabilità di dare una data di scadenza a questi commercianti, tra tre anni se aprono prendiamo e vi buttiamo via in poche parole, noi l'autorizzazione l'abbiamo lo stesso.

Questa cosa è la premessa, giusto per fare capire che moralmente eravate assolutamente tenuti a farlo.

Un'altra cosa che non capisco è perché nella riunione che avete fatto con i commercianti poco prima della commissione nella quale avete portato il piano non avete comunicato questa cosa.

Adesso mi si può venire a dire che era pubblicato sul sito del comune ma sapete dove era pubblicato?

Area piano di governo del territorio, ultima cosa in fondo, dovevi fare scorrere tutta la pagina; cioè i commercianti erano tenuti ad andare a vedere questa cosa?

Passiamo ai rilievi di tipo tecnico.

Allora, ci state dicendo che il piano di governo del territorio prevede l'obbligo assoluto di area commerciale, 15% alimentare; giusto?

No, non c'è scritto alimentare, vero?

Non c'è scritto che si possono vietare le tipologie merceologiche già presenti in paese vero?

È una domanda precisa.

La formulazione è, perché voglio leggerla giusto per fare capire...

Specifichiamo questo, il piano di governo del territorio è del 2010, l'Amministrazione se ne è andata nel 2012, maggio, le elezioni ci sono state a maggio, ora che c'è stato l'insediamento è stato lungo, tenete conto di questa data perché è importantissimo ai fini della legge regionale della quale parleremo tra poco.

Iniziamo a leggere il piano di governo del territorio, pagina 84, documento di piano, si chiama DP0 sul sito del comune, obiettivo 2E, obiettivo della passata Amministrazione.

Individuare le localizzazioni più adatte per accogliere attività di tipo terziario e commerciale, ricettivo, alberghiera e di servizio, favorendo l'iniziativa locale ed escludendo nel contempo punti di vendita alimentari. Questo, come ti ho già detto in commissione, è un obiettivo messo nero su bianco sul piano di governo del territorio.

Tu mi dici non è un obiettivo vincolante; certo, perché non è un obiettivo vincolante? Te lo spiego subito.

Perché non si poteva in alcun modo escludere l'apertura di qualsiasi tipo di supermercato, nel 2010, ti sfido a dimostrarlo, secondo le norme

regionali, quindi non si poteva in alcun modo vietare qualsiasi tipo di supermercato ma solo alcune tipologie; perché?

Perché si sarebbe entrati in scontro aperto con le normative sulla concorrenza dell'Unione Europea; ci siamo? Perfetto.

Andiamo avanti.

Io vi ho letto il piano di governo del territorio quindi, la passata Amministrazione dice no ai punti vendita alimentari, favoriamo l'iniziativa locale.

Io adesso leggo la relazione tecnica che voi mi avete dato, sia quella dell'Impala sia quella del nostro tecnico prodotta il 4 dicembre.

Voi dite che volete un fabbricato di 1.200 metri quadri da destinare ad attività di vendita al dettaglio alimentare, alché io in commissione ti ho chiesto giustamente, avete cambiato idea rispetto alla precedente Amministrazione o che cosa?

Tu mi hai detto no, dopo quando l'abbiamo letto ci siamo resi conto tutti che nero su bianco si diceva un'altra cosa, poi si possono disattendere o meno però bisogna perlomeno prendersi le proprie responsabilità in questi casi.

Adesso passiamo a dimostrare quali sono le responsabilità, cioè la scelta che hai fatto, essendo senziante sei andata a negoziare questa cosa.

Parliamo delle convenzioni perché l'area, questa famosa area dell'Ursus Peroni, rientra nell'articolo 24 delle norme tecniche di attuazione del nostro piano di governo del territorio, il cosiddetto piano delle norme, che è la parte conformativa della proprietà privata, cioè quella che crea vincoli giuridici su quelli che sono i terreni, e fino a qua ci siamo, mentre abbiamo detto che il documento di piano non è vincolante perché è quello che voleva la precedente Amministrazione, quella successiva può volere il contrario.

Fin qua, può volere il contrario, e lo vuole.

Adesso passiamo a capire quali sono i limiti e le possibilità che c'erano a livello tecnico per la contrattazione con la convenzione.

Tutte le convenzioni dei piani attuativi che sono disciplinate ex articolo 46 della legge regionale numero 11/2005 prevede chiaramente questo; adesso te la leggo perché è interessante.

Articolo 46, convenzione dei piani attuativi, è il nostro caso, ci siamo, abbiamo ricondotto i fatti alla fattispecie normativa.

Comma 1, la convenzione alla cui stipulazione è subordinato il rilascio dei permessi di costruire, ovvero la presentazione delle denunce di inizio attività relativamente agli interventi contemplati nei piani attuativi oltre a quanto stabiliti dai numeri 3 e 4 legge del 67 eccetera, deve prevedere, lettera c), altri accordi convenuti tra i contraenti secondo i criteri approvati dai comuni per l'attuazione degli interventi.

Allora, questo comma è stato usato da buona parte della giurisprudenza come il comma che permette di destrutturare le convenzioni e metterci gli accordi negoziali, cioè le parti possono contrattare su questa base, certo se non ci si prova non si contratta nulla, arrivi al mercato e ti dicono 10 euro, tu gli dici 10 euro, è fatta, permette di contrattare a livello di convenzione dei contenuti atipici, non quelli tipici previsti dalla norma stessa.

Se vuoi te lo rileggo, guarda, articolo 46 comma 1 lettera c), ce l'ho qua davanti; ce l'hai? Ok.

Quindi, le convenzioni abbiamo detto che sono negoziali.

Ma non solo, l'articolo 14 di questa legge, scusate ma devo leggerli perché se no sembra che se no mi stia inventando gli articoli, l'articolo 14 di questa legge prevede che, al comma 4, scusa al comma 5, qualora il piano attuativo, sempre il nostro caso, introduca varianti agli atti di piano di governo del territorio dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale si applica quanto previsto dall'articolo 13 dai commi dal 4 al 12, cioè la procedura nel quale bisogna richiedere alla Provincia l'autorizzazione eccetera, ci sono poi i 120 giorni e così via dicendo.

Questo cosa ti fa capire?

Ti sta dicendo chiaramente che i piani attuativi possono essere variati; li puoi variare con convenzione, li puoi variare facendo modifiche al piano di governo del territorio.

Quindi non solo c'è la procedura ordinaria di variante del piano di governo del territorio, capisci, tu puoi fare anche la variante in questo modo, quindi due modi per fare la variante ce li avevi, l'unico problema era trovare i soldi, ne avevi già messi 75.000 euro a bilancio, te ne servivano 120.000 euro.

Va bene, quant'è la differenza?

45/50.000 euro; è quello il problema sul nostro bilancio?

Non è quello il problema sul nostro bilancio.

Ma qua bisogna riuscire a capire che se ci fosse stata la volontà non avresti dovuto sottostare a tutte le norme tecniche e basta, avresti potuto inserire una parte pattizia nella convenzione, è chiaro.

Così come alcune convenzioni prevedono il divieto di installazione di attività inquinanti, tu andavi a sfruttare questo articolo bello bello che adesso ti leggerà del famoso articolo 4 bis sempre della legge regionale che ti citavo prima, aspetta che prendo pure questo articolo, legge regionale 6/2010, questo articolo va letto perché è stato introdotto, in particolare, dalla legge regionale 27.02.2012, perché la data è importante, perché la passata Amministrazione se n'è andata a maggio e quindi non aveva tempo di fare una variante del piano di governo del territorio di questo tipo, è chiara la cosa, ma tu avevi la possibilità di farla e ti dico anche cosa potevi fare.

Programmazione comunale: al fine di migliorare la funzionalità e la produttività del sistema dei servizi delle attività commerciali, nonché consentire lo sviluppo sostenibile, già qua si introduce il concetto, i comuni, valutate le caratteristiche della distribuzione commerciale e in coerenza con gli indirizzi regionali dell'articolo 4 adottano, sentite le associazioni dei consumatori e le organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative a livello provinciale e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, un atto di programmazione con durata quadriennale che disciplina le modalità di applicazione con riguardo alle zone da sottoporre a tutela dei criteri qualitativi individuati dalla programmazione regionale eccetera.

Poi ti va a specificare nel particolare, se guardi gli articoli seguenti, che si possono andare a tutelare le attività del centro nel caso in cui si

crei uno squilibrio tale nel commercio da diventare deteriorare per quella che è la vita e l'abitabilità del paese.

Ci sei? Questo mi sembra chiarissimo, adesso non so se l'avete guardato l'articolo.

La particolarità di questo articolo 4 bis della legge del 2010 è che è stato modificato appunto a febbraio 2012, quindi tu il mezzo l'avevi in mano se volevi farla, la variante potevi farla; la potevi fare tramite convenzione modificando il piano attuativo, costa, sì certo costa, però anche uccidere i commercianti ha un costo per il nostro paese, è chiara la cosa, mi sembra evidente, perché un domani quando ci sarà il supermercato e saranno tutti dipendenti del supermercato e non ci saranno più i commercianti, il commerciante non avrà più il reddito che aveva o che ha adesso e quindi anche gli interventi, magari, di modifica dell'abitazione, la costruzione per il figlio e così dicendo verranno meno perché se uno non ha la possibilità non li fa, c'è un circolo vizioso che si instaura all'interno del nostro paese.

Poi se siete contenti di fare un supermercato per disintegrare i nostri commercianti io non so cosa dire.

Quello che voglio che passi, prima di passare al livello successivo, però giustamente vorrei lasciare spazio per la replica, è che il piano di governo del territorio prevede che si poteva fare questa cosa, cioè si poteva dare la possibilità di aprire un supermercato di tipo alimentare ma non obbliga a farlo assolutamente, anzi, e non solo, con gli strumenti delle leggi regionali che avevi potevi anche andare a fare le varianti in modo tale da eliminare quell'area commerciale, assolutamente.

E addirittura nulla ti vietava magari di trovare nella Impala, perché questo non lo sappiamo non avendo negoziato, è stato detto l'altra volta, non si può negoziare e quindi non si negozia, magari potevi trovare una sponda nell'Impala e andare a fare una variante eliminando l'area commerciale, magari a loro interessava anche, ma non lo sappiamo.

Come facciamo a saperlo, tu mi hai detto che non hai negoziato, me l'hai detto in commissione.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO

Ripeto, se tu andavi a negoziare con la Impala, le norme tecniche di attuazione che abbiamo appena letto ti davano la possibilità di fare una variante tramite la modifica del piano attuativo, passando poi dalla convenzione eccetera.

Ovviamente dovevi essere d'accordo con l'Impala per farla questa cosa, ci sei in questo momento?

Perché se no ti esperivano un ricorso anche se non è detto che l'avrebbero vinto; ok, ci siamo?

Ma noi non lo sappiamo perché l'altra volta mi hai detto testualmente io non ho negoziato, salvo dopo dirmi che gli smussi li hai chiesti tu; ci sei?

È per questo che vi sto dicendo, uno, state facendo tutto in fretta e furia; secondo, non avete chiarito alcun aspetto ai commercianti; terzo,

addirittura non avete chiarito questi aspetti ai Consiglieri ma perché, perché non li avete chiariti?

Perché se mi hai detto che non hai negoziato ovviamente questo aspetto non c'è nemmeno, è ovvio che non potresti dirmelo.

Se non hai negoziato non puoi dirmi qualcosa che non hai fatto, mi dici non ho negoziato e finisce lì; giusto.

Io ti dico perché non l'hai fatto.

È bello tentare di scaricare la responsabilità su di loro per quanto poi lui avesse magari piani differenti, io questo non lo metto in dubbio, non lo so e non mi interessa, però capisci che il piano di governo del territorio ti lasciava delle opportunità.

A parte la responsabilità della passata Amministrazione, il piano di governo del territorio ti lasciava la facoltà, non prevedeva l'obbligo; ci capiamo su questa cosa?

È questo che io voglio capire, perché avendo la possibilità di modificare questa cosa tu hai scelto di non modificarla, voi avete scelto di non modificarla.

Non ditemi che sono i 50.000 euro in più della variante perché capite che è come dire che valgono 40 denari, cioè gli state dicendo per 50.000 euro abbiamo preferito buttarvi dalla finestra, attenzione con le parole in questo caso.

Aspetto la replica e poi ho della altre cose interessanti da vedere.

SINDACO

Va bene Consigliere Colombo.

Prego Assessore Grassi.

GRASSI

Rispondo.

SINDACO

Nessuno ha chiesto la parola.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Sì, infatti, prego.

GRASSI

Preferisco rispondere perché sono state affrontate parecchi concetti e quindi mi sembra...

Allora, il piano è stato visto appunto, come diceva il Consigliere Colombo, in due commissioni e i tempi decorrono dal 12.

Gli atti, come ha detto il Consigliere Colombo, sono stati pubblicati dal 4 agosto di quest'anno, quindi su Amministrazione trasparente e quindi accessibili ai cittadini e a tutti.

Oltretutto aggiungo che con estrema trasparenza la prima relazione che era stata presentata dalla società non prevedeva una indicazione specifica di

quella che era la destinazione del commerciale, nel senso che c'era una indicazione generica di commerciale.

Noi abbiamo chiesto che fosse esplicitato nella relazione quale fosse il tipo di terziario commerciale che intendessero insediare, il che non va frainteso come hai fatto in commissione che noi abbiamo richiesto un insediamento commerciale alimentare, ma volevamo che fosse esplicitato al fine della trasparenza per i commercianti quale tipo di commerciale fossero intenzionati a realizzare e quindi nella relazione..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Va bene, comunque è stato pubblicato chiaramente quale era la destinazione dell'edificio commerciale in progetto.

Le aree, nel piano di governo del territorio chiaramente come tu hai detto non c'è scritto di alimentare perché c'è l'indicazione del 15% minimo di terziario commerciale, con libertà quindi di insediare anche un insediamento di tipo alimentare.

L'articolo del documento di piano, cioè l'articolo, pagina 84 del documento che tu hai indicato come obiettivo, è un obiettivo di carattere generale.

Io non ho affermato in commissione perché è il documento dell'altra Amministrazione non è più valido, non era questa l'affermazione corretta, almeno comunque non l'ho fatta io, l'affermazione del documento di piano non è conformativo, questo lo hai detto anche tu, lo è il documento, il piano delle regole che è conformativo sulla proprietà.

Quindi questo è un documento, il documento di piano contiene un obiettivo che è un obiettivo generale che poi avrebbe dovuto essere tradotto in un obiettivo specifico all'interno del piano delle regole, cosa che non è stata fatta, perché l'obiettivo generale..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

L'obiettivo generale non è stato tradotto in un obiettivo specifico, infatti il piano delle regole all'articolo 24 da la libertà di insediamento..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Non ho capito.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Sì, l'articolo 24 consente l'insediamento di terziario commerciale, obbliga e non consente, fino ai 1.500, certo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Perfetto, e quindi qual è la richiesta rispetto a questa cosa?
Il documento, il piano delle regole consente, obbliga...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo, lasciamo finire.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Allora, io ti rispondo subito perché tu dici che era consentito fare un piano in variante, cioè significa, cioè un piano attuativo in variante significava che si andava a fare una variante sul piano di governo del territorio, con tutti i costi e i tempi che ci siamo sempre detti e che conosciamo.

Questo era possibile, Colombo, anche antecedentemente al 2010, non perché è uscita la norma, questo è sempre stato possibile fare dei piani in variante.

Quindi il piano è stato approvato nel 2010 al 2012...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Certo, la norma è del 2003, modificata nel 2006 e modificata ulteriormente nel 2012...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo, per favore.

GRASSI

La norma a cui tu fai riferimento, che è una legge regionale sul commercio...

SINDACO

Altrimenti non capiamo niente.

GRASSI

La norma regionale a cui tu fai riferimento, che è quella sul commercio, esiste, è stata integrata, che è del 2003, modificata nel 2006 e integrata, come dici tu, nel 2012, esisteva già precedentemente, cioè esistevano delle possibilità di andare a porre nel piano di governo del territorio dei vincoli che non sono stati messi, e io di questo non rispondo del piano di governo del territorio.

Io sto dicendo che questo che è stato presentato è un piano attuativo conforme al piano di governo del territorio e non è in variante.

La scelta di non fare la variante al piano di governo del territorio è già stata più volte spiegata, è una scelta non solo di natura economica, quindi non riguarda solo l'importo dell'incarico che avrebbe dovuto essere assegnato di oltre 120.000 euro, ma riguarda anche l'incertezza normativa, perché è legata alla legge regionale 31/2014 che impone, la cosiddetta legge sul consumo di suolo che impone una serie di adeguamenti degli strumenti urbanistici sopraordinati rispetto a quello comunale, prima regionale e poi provinciale e infine comunale, che si devono successivamente adeguare.

Quindi c'era il rischio che lo strumento che noi saremmo andati ad approvare avrebbe dovuto essere rivisto a breve termine e quindi la scelta nasce da una doppia esigenza, economica e di avere la certezza dell'esito del lavoro e dell'opera che si andava a fare.

Ricordo poi infine che la Lega Nord, che è il partito che tu a questo punto rappresenti, ha votato il piano di governo del territorio e quindi...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Certo, l'obiettivo non trascritto, prendetevi questa responsabilità, che l'obiettivo non è trascritto.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo, per favore.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

L'obiettivo generico...

SINDACO

Non è una provocazione, è un dato di fatto.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Come è un dato falso?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

L'obiettivo generico era chiaro.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Infatti, fuori microfono non viene neanche registrato.

GRASSI

Ma sullo è stato tradotto correttamente non mi si può addossare la responsabilità politica.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Certo che sono obbligati, sono obbligati a mettere il 15%.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Sono obbligati a mettere il 15% di commerciale.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

No, non sono obbligati a mettere alimentare, terziario commerciale.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Si poteva fare un piano attuativo in variante, sì.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

L'articolo 4 bis no.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Però io ti dico che in precedenza era possibile fare...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Comunque ribadisco che il piano di governo del territorio l'avete votato voi e quindi questo è quello che avete proposto ai cittadini e questo è quello che consente.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo, per favore.

GRASSI

Comunque tu hai fatto una domanda specifica, io vado avanti lo stesso, la domanda se siete contenti di fare un'area commerciale, no, può anche non interessare l'area commerciale, noi siamo contenti di fare una riqualificazione di un'area dismessa, questa è la risposta che.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Infine sulla negoziazione con l'Impala io continuo a non capire il termine della negoziazione...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Lasciamo finire l'Assessore Grassi per favore.

GRASSI

Infine la negoziazione, quello che viene negoziato in convenzione, adesso non mi ricordo qual è la norma che hai citato...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

La convenzione è una convenzione di natura urbanistica, io non vado...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Articolo 46, comma 1 c) altri accordi convenuti tra contraenti secondo i criteri approvati dai comuni per l'attuazione degli interventi; frase del tutto generica, bisognerebbe leggere in anticipo.

La convenzione è subordinata (incomprensibile) la presentazione di denuncia di inizio attività relativamente agli interventi contemplati (incomprensibile) oltre a quanto stabilito eccetera, integrazioni urbanistiche.

Altri accordi convenuti tra contraenti secondo i criteri approvati dai comuni per l'attuazione degli interventi.

Se mi dici quali sono i criteri io ti dico che vado a (incomprensibile).

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Se non ci sono i criteri io non...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Quali sono i criteri?

SINDACO

Grazie Assessore.

Consigliere Colombo vuole replicare?

COLOMBO

Certo, perché queste imprecisioni tecniche in un'aula sarebbero da condanna immediata.

Allora, tanto per iniziare...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO

No, pena capitale no, alla pena corretta Assessore Scampini.

Allora, gli atti sono stati pubblicati il 4 agosto, avevamo in mano il coso da febbraio, avevate in mano il coso da febbraio, il progetto, la variante l'avete decisa di togliere dopo dal bilancio; giusto o sbagliato?

Torniamo sempre lì per tentare di capirci perché forse qua non passa la differenza tra una facoltà e un obbligo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO

Allora, Daniela, siete in carica da metà 2012, hai fatto l'incontro per modificare il piano di governo del territorio due anni fa; di cosa stiamo a parlare da questo punto di vista?

Allora, prendiamo punto per punto quello che hai dichiarato.

La Lega cattiva ha votato il piano di governo del territorio; sono stati quelli della Lega.

Io non c'ero neanche nella Lega al tempo ma a parte quello, se fossi il loro legale ti direi che, uno, gli obiettivi messi nel piano di governo del territorio sono chiari; secondo, non si potevano eliminare, te lo ripeto, ti sfido a dimostrarmelo su una base normativa in questa sede, non si potevano eliminare per una questione di concorrenza dettata dall'Unione Europea tutte le tipologie di supermercato da quell'area commerciale; ci siamo?

La norma regionale, famoso articolo 4 bis, è stato introdotto a febbraio 2012.

Il 4 bis è quello che permette di fare una variante secondo quelle che sono le necessità del tuo paese, escludendo alcuni settori merceologici, in particolare i settori merceologici già presenti nei centri storici, questo non me lo sto inventando, è scritto nero su bianco in questo articolo 4 bis.

Quindi ti sto dicendo tu avevi in mano la possibilità, se quel piano di governo del territorio faceva schifo o non ti piaceva, cosa che io in molte parti l'avrei modificato, io quel piano di governo del territorio, non lo nascondo, l'ho sempre detto che l'avrei modificato in molte parti.

Se a te faceva schifo avevi tempo di modificarlo da quando ti sei insediata a giugno del 2012 ad oggi.

Non è che ti sei trovata in mano all'improvviso il progetto della Perla, sono arrivata e in un mese ho qua il progetto e devo adottarlo per forza; no, assolutamente no, avevi tempo per fare tutto; giusto?

Tu hai scelto di non farlo; o l'ho scelto io?

Questa cosa l'ho scelta io, l'ha scelta la Lega o l'ha scelta il Partito Democratico?

Sei Assessore del Partito Democratico, quindi l'hai scelto tu o no?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO

Progetto Cambiare, sì, la lista Partito Democratico, lasciamo perdere questa cosa perché si riapre tutto.

Ci capiamo su questa cosa?

Quindi la facoltà giuridicamente è diversa dall'obbligo, ok?

Se tu hai un obbligo in uno strumento ma hai una fonte sovraordinata che ti permette e quindi ti dà la facoltà di modificare lo strumento, e tu non lo fai nonostante mi dici che lo strumento fa schifo, ha portato a queste

conseguenze catastrofiche e tu potevi evitarle le conseguenze catastrofiche ma non l'hai fatto, è come l'omissione di soccorso.

Se io posso soccorrere e non lo faccio, scusa tanto ma la responsabilità me la prendo.

È come dire, ma quello che andava in macchina non doveva guidare la macchina; la possibilità che tirasse sotto il pedone c'era, ma se tu hai visto che lo stava investendo e potevi tirarlo indietro e non l'hai fatto, l'hai lasciato investire; per questo esiste l'omicidio colposo in questi casi, per omissione di soccorso, va bene, lasciamo perdere che poi; ci siamo?

È questo che ti sto imputando, non il fatto che nel piano di governo del territorio sia previsto qualcosa.

L'abbiamo capito tutti e abbiamo letto tutti gli obiettivi, sono nero su bianco; e perché non potevano entrare tutti gli obiettivi nel documento conformativo, perché se no quel piano di governo del territorio non era conforme a quelle che erano le norme in vigore sulla concorrenza, io te lo ripeto mille volte.

Si poteva prevedere il limite a 1.100 invece che a 1.500? Quello sì che si poteva fare ma che cosa cambiava, c'era sempre questa costruzione, capisci. Se fosse stato per me non avrei posto questo vincolo, ma te lo dico chiaro e netto, perché no?

È inutile mettere un vincolo del genere, io avrei scritto chiaramente che si sarebbe rimandato in sede convenzionale con negoziazione questa cosa.

Anche sullo stabilimento del fatto che sia presente un'area commerciale, ci sei?

Però tu potevi, volendo, fare un'area commerciale escludendo, ti ripeto, tutte le tipologie di commercio presenti in paese.

E mi dicono, cosa ci stava in 1.200 metri che non c'è già in paese?

Io ho fatto l'esempio della mini Ikea, per dire, che si chiama Gisk, una Decatlon, qualsiasi cosa che non sia presente in paese.

Se io escludo le tipologie dopo starà all'azienda che mi propone il piano dire, guarda, a me così va bene o non mi va bene, allora forse io lì posso dirgli guarda, se non ti va bene possiamo rinegoziarlo e togliamo l'area commerciale, perché se voi guardate i progetti che aveva mandato questa azienda e l'azienda dalla quale deriva prima, non prevedeva neanche l'area commerciale prima del piano di governo del territorio, andate a guardarli. Quindi forse all'azienda interessava, non interessava neanche ma non lo sappiamo.

È per quello che ti dico andava vista questa cosa e andava negoziata.

Invece non avete coinvolto nessuno, se questa cosa fosse uscita prima ci saremmo tra virgolette scannati prima e forse forse saremmo andati a chiedere queste cose all'Impala.

Invece in quindici giorni arriva il documento in commissione, si discute in due commissioni velocissime perché alla fine sono state due settimane, chiariamoci, e poi si arriva in Consiglio comunale quando si hanno 90 giorni di tempo.

Questo mi fa capire che non c'era neanche la volontà di andare a negoziare, stava bene così e si è chiesto anche addirittura di specificare l'attività che vogliono insediare.

Chiedendo di specificare l'attività che vogliono insediare che cosa si crea, che è quello che ti dicevo prima a livello di problema tecnico giuridico, tu gli stai concedendo secondo relazione tecnica proprio quella tipologia di supermercato; ci sei?

In questo momento, senza avere inserito niente e avendo nessun tipo di divieto di tipo merceologico e avendo concesso questo supermercato, una volta che passa in Consiglio comunale questa cosa tu hai ingenerato l'affidamento, hai creato un comportamento affidante, in particolare un atto dell'Amministrazione in questo caso, che è ex 1175 1375 del codice civile, portano l'Impala, nel caso in tu decidessi un domani di revocare questa cosa a portarti davanti al giudice, è chiarissimo, a meno che non ci arrivi tramite negoziazione ma ormai siamo già in adozione e poi approvazione, la vedo durissima.

Questo per il famoso principio di affidamento basato sulla buona fede che sta alla base di questo tipo di azione.

È per quello che ti dico che ti crea un ulteriore problema, cioè ormai non ne esci da questo problema a meno di non approvarlo questa sera, mandarlo nel prossimo Consiglio comunale e rinegoziare con l'Impala, è l'unica soluzione.

Tu hai 90 giorni Daniela, nessuno ti obbliga a farlo adesso, tu lo rimandi al prossimo Consiglio comunale, con calma, convochi i commercianti, convochi i cittadini, convochi la Impala e si tenta di trovare una soluzione insieme, negoziata, che si mette nero su bianco tutelando loro; questo è quello che dobbiamo fare.

Fino ad adesso ci siamo scannati sulle responsabilità, io ti dico tecnicamente c'era la facoltà, hai scelto di utilizzarla ma secondo me dovevi fare tutt'altro e potevi, e le norme sono lì,

Però andando oltre ti dico, prenditi il tempo adesso, rimandiamola al prossimo Consiglio comunale, non succede assolutamente nulla a livello di responsabilità se la rimandiamo al prossimo Consiglio comunale, nulla, perché sono 90 giorni e quindi non c'è assolutamente problema.

Lo rimandiamo, ne parliamo con calma con tutti, con le associazioni dei commercianti, con tutti i cittadini, fate una bella assemblea pubblica, poi se volete farlo lo fate lo stesso, sentite ancora nuovamente la Impala, tentiamo di negoziarla minimamente e magari scopriamo che la Impala del supermercato lì gliene frega ben poco e preferisce fare una riqualificazione con una casa in più ma un parco comunale, non possiamo saperlo se non proviamo perlomeno a negoziarci.

Io questo vi chiedo, rimandatela, pensiamoci con calma, abbiamo 90 giorni, ci sono le feste di mezzo, si fa subito una riunione oppure la si convoca ai primi di gennaio, se poi si trova una soluzione diversa, bene, se no andate ad approvarlo lo stesso, tanto avete 90 giorni.

È un appello accorato questo.

Io come Consigliere comunale più di così non posso fare, non scanniamoci adesso sulle responsabilità, le norme sono scritte e quindi sono lì da vedere per tutti, pensiamo cosa fare per salvare la situazione perché, vi ripeto, se noi facciamo questa cosa qua stiamo buttando nel fosso delle persone.

Le stiamo buttando nel fosso perché se il negozio fosse stato il tuo, del Massimo o dell'Andrea, volevo vedere se a cuor leggero approvavate una cosa

del genere, tanto dovevate astenervi per conflitto di interesse, ma volevo vedere se non iniziavate a dire cacchio, se mi mettono il centro commerciale io muoio e forse è meglio stare attenti e tutelare i nostri esercizi commerciali.

Secondo me l'avreste detto tutti, chi non ha l'istinto dell'autotutela, scusatemi, non ci credo ad una risposta contraria.

Per quello vi chiedo, dato che sono venuti anche in Consiglio comunale e hanno partecipato alle commissioni, hanno ricevuto la notizia all'ultimo e nessuno gli ha detto nulla, non abbiamo negoziato con l'Impala da questo punto di vista, ci sono tanti buchi neri; se poi l'Impala dice no, lo mantenete e lo fate così e voi volete tenerlo e farlo così, tanto ve lo approvate lo stesso, però provare non costa nulla.

Invece rifiutare di provare addirittura una soluzione diversa, vi pone nella situazione chiarissima di non voler fare nulla per salvare i commercianti.

Io più di così non so cosa fare, non so cosa dire, mi sembra che il ragionamento sia logico; posso farlo ma non voglio, siamo sempre lì; proviamo a farlo.

SINDACO

Grazie Consigliere Colombo.

Assessore Grassi, prego.

GRASSI

Ribadisco le motivazioni che sono state, l'ho già detto, per le quali noi abbiamo scelto di non attuare la variante del piano di governo del territorio che erano sia di natura economica che di natura normativa, quindi legate a leggi regionali e quindi sovraordinate che già sono della fine del 2014.

Quindi la nostra decisione che poi è stata comunicata in una commissione primavera estate, (incomprensibile) a memoria, era già matura anche in quel periodo.

Mi fa piacere che tu citi ad un certo punto subito dopo il tuo intervento, il discorso sulla concorrenza, sulla libera concorrenza e tu vai a dire che noi potremmo fare un piano in variante ponendo delle limitazioni.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Io ho qua una sentenza, poi non so se fa legge o meno, una sentenza del TAR che è del 2013, quindi successiva...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Comunque successiva al 2012 perché è del 2013, cito solo il comune, San Giuliano Milanese, per l'annullamento di una determinazione del settore

(incomprensibile) impediva l'ampliamento, in questo caso, di un'area, di un esercizio commerciale alimentare.

E, a parte tutte le specifiche, comunque i dati ci sono, nel senso le date ci sono, le leggi erano quelle che sono vigenti e che poi tu hai citato, sostanzialmente questa sentenza riporta, fa una citazione sulla normativa (incomprensibile) del 2006 che poi è stata sostanzialmente recepita anche in Italia.

Ad un certo punto dice che le Regioni dovessero adottare indirizzi generali per un insediamento (incomprensibile) urbanistica riferiti al settore commerciale destinati ad essere recepiti in sede di pianificazione da parte dei comuni.

Ad un certo punto dice, devono considerarsi abrogate le disposizioni di pianificazione e programmazione territoriale o temporale autorizzativa con prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico che pongano (incomprensibile) programmi e controlli non ragionevoli, ovvero non adeguati e non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche dichiarate e che in particolare impediscano, condizionino o ritardino l'avvio di nuove attività economiche o l'ingresso di nuovi operatori economici.

Quindi io mi richiamo a questa direttiva della Comunità Europea...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

L'articolo citato?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Ah, lo rileggo?

Non proporzionati rispetto alle finalità pubbliche, quindi si parla di finalità pubbliche e utilità pubblica.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Questa è una sentenza, chiaramente, che ti richiama al principio di libera concorrenza.

A proposito di trasparenza, visto che veniamo tacciati di non essere trasparenti, vorrei fare una nota di questo tipo.

Prima di tutto è vero che tu non eri presente in Consiglio comunale a votare o non a votare il piano di governo del territorio, comunque sei ufficialmente qui il rappresentante della Lega Nord e mi sembra di capire che, vedo anche tra il pubblico i componenti del partito, non sono cambiati o modificati, il partito non è stato travolto e quindi il piano di governo del territorio...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Silenzio per favore.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Il vostro Consigliere ha risposto su questo?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Va bene.

Allora, quando il piano di governo del territorio, che ha un iter abbastanza lungo, subisce sostanzialmente, come questo piano, il piano lo vede in una dimensione ridimensionata, un primo passaggio in Consiglio comunale per l'adozione, un secondo passaggio in Consiglio comunale per l'approvazione, idem per il piano di governo del territorio, con dei tempi allungati che sono quelli di sei mesi rispetto ai 90 giorni che qua continuiamo a citare.

Faccio presente che nel documento che è stato adottato quindi antecedente a quello approvato, compariva la possibilità di insediamento di terziario commerciale ma non compariva l'obbligo di insediamento del 15%.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Sì che cambia.

Nel passaggio in questi sei mesi, chiamiamoli così, dall'adozione all'approvazione, è comparso questo vincolo, questo obbligo che quindi è stato voluto non da questa Amministrazione ma dalla precedente Amministrazione e da chi sedeva allora in Consiglio comunale.

Comunque l'intenzione di questa Amministrazione è di proseguire con l'approvazione di questo piano attuativo perché l'elemento fondamentale di questo piano è che noi daremo, garantiremo, non noi, se questo piano poi verrà attuato chiaramente, la riqualificazione di un'area di quasi 20.000 metri quadri che dista a pochi metri dal centro cittadino.

Questa è la posizione politica.

SINDACO

Grazie Assessore Grassi.

Consigliere Colombo, ha già replicato.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ha già replicato.

Lasciamo, visto che ha chiesto la parola, il Consigliere Binaghi, prego.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ricordo che comunque lo sappiamo com'è il regolamento, intervento...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

No, non abbiamo derogato, si è attenuto abbastanza.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo, per favore, lasciamo intervenire il Consigliere Binaghi che ha chiesto di intervenire.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Si è espresso penso abbondantemente.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Penso che l'Assessore Grassi abbia pienamente risposto, pienamente risposto e in maniera esauriente ha spiegato e ripetuto qual è la posizione e quali sono le norme eccetera che regolano al momento, le norme urbanistiche di questo comune.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Come no?

Ci si sta attenendo a questo; c'è anche una relazione proprio fatta dal tecnico, che è un tecnico competente...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ascolti, non c'è bisogno di ripetere niente.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo, per favore.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo, per favore.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Allora, Consigliere Colombo, mi ascolti, due minuti per una replica...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Colombo mi ascolti per favore, due minuti per una replica.

COLOMBO

Ho lottato perché mi facessero parlare perché...

Allora, Daniela, hai letto la sentenza del TAR; uno, le sentenze del TAR sono obiter dictum, fanno quindi fiducia solamente tra le parti, fanno stato solamente tra le parti.

Due, la sentenza parla chiaramente di obblighi non razionali, come tu hai letto, e sproporzionati.

Tre, la norma non vieta tutte le attività commerciali, l'articolo 4 bis vieta solamente le attività di merceologia già presente nei centri storici, nei negozi storici quindi, che fanno parte dell'insediamento urbano da anni, è questo che va a tutelare la norma.

Nessuno, né l'Unione Europea, né lo Stato ha impugnato la normativa della Regione Lombardia nonostante sia stata emessa nel 2012, siamo al 2015.

Questo vuol dire che la norma è in vigore, vale per tutti, ha validità generale ed è astratta, questo giuridicamente.

Dunque la norma può permetterci di fare la variante, può permetterci di inserire quel tipo di tutela che ti ho appena detto perché nessuno ha abrogato questa norma, te lo ripeto, è facilissima, a livello tecnico questo è, poi possiamo parlare quanto vogliamo, ed è permesso da questa fare.

Quindi tu hai la facoltà di fare una variante a quel piano di governo del territorio del quale tu dici che è portatore di un obbligo.

Essendo la norma sovraordinata al piano di governo del territorio ti da la possibilità di modificare il tuo piano di governo del territorio.

Che poi tu non l'hai fatto e continui a dire che è stata la Lega è una idiozia perché se tu lo volevi lo facevi.

Replica fatta tecnicamente, per piacere se dovete replicare perché se no se le repliche non sono tecniche esco volentieri dall'aula.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COLOMBO

No, secondo me non stiamo fino a domani.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Basta, silenzio per favore.

Qualcun altro ha chiesto la parola?

Consigliere Binaghi, prego.

BINAGHI

Vedo che gli Assessori che ha vicino a lei scalpitano perché vorrebbero applicare il regolamento.

Invito gli Assessori a stare calmi e a seguire quello che dice il Sindaco che ha un po' più di testa di voi due...

SINDACO

Consigliere Binaghi, per favore.

BINAGHI

Questi sono argomenti che hanno un certo spessore e una certa rilevanza nel comune pertanto gli argomenti di prima, certo, 10 minuti, la replica, questi argomenti ringrazio il Sindaco che ci permette di avere un dialogo...

SINDACO

Ho sempre lasciato parlare in abbondanza anche in altre occasioni.

BINAGHI

Ecco, se però visto questo argomento e l'ultimo del regolamento di polizia urbana, tiene a freno i due Assessori che ha a fianco, se non volete stare qua, c'è la porta lì, vanno fuori, stanno lì e fanno...

SINDACO

Venga all'argomento.

BINAGHI

Tanto, siccome c'è questa possibilità, li vedo lì che si sgomitano tra di loro, chiudi, taglia, vota, insomma, abbia pazienza...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Allora, noi che abbiamo avuto la possibilità di vederlo un po' meno di loro, non so se l'avranno visto loro magari perché magari facendo qualche domanda tecnica magari hanno qualche problema a rispondere, però fa niente, lasciamo stare, stendiamo un velo pietoso su questa roba qua.

Ringrazio sempre il Sindaco che ci permette di arrivare ad avere quel dialogo sufficiente visto come sono gli argomenti.

Devo dire al suo rappresentante lì a fianco che, nostro rappresentante delle istituzioni magnaghese, che si permette come Presidente di convocare le commissioni dove l'ordine del giorno del Consiglio comunale è già uscito.

Cioè, alla mattina esce l'ordine del Consiglio comunale con l'ordine del giorno del punto stesso e alla sera c'è la commissione.

L'ho ricordato in commissione e lo voglio ancora qui ricordare, che uno, due, tre, non c'è, adesso se non c'è non siamo il 60%, i voti espressi nella comunità di Magnago, grazie Grassi che sostieni l'ambiente, mi fa piacere, noi tre rappresentiamo il 60% dei voti espressi pertanto bisogna tenere conto magari se questi tre, come possiamo definirli, pazzoidi, chiedono qualcosa in più, perché esprimiamo il voto dei cittadini, abbiamo un fardello sulle spalle, non siamo la minoranza del paese, noi siamo la maggioranza quando noi tre siamo d'accordo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Ascoltami, tu devi stare tranquillo che ti va bene così, perché se poi dobbiamo dialogare sulla piazza se dici ancora due parole ti faccio una mozione la prossima volta e ti spiego che cosa è successo sulla piazza, che tu non sapevi neanche dove era Magnago quando abbiamo fatto la piazza...

SINDACO

Per favore Consigliere Binaghi, dai.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ma può parlare anche lui così?

SINDACO

No, infatti non ha chiesto la parola e non gli ho dato la parola, quindi prosegue lei.

BINAGHI

(incomprensibile) fatto le commissioni, c'era il suo partito che ha espresso parere favorevole, c'erano 9 progetti di là, li hanno visti tutti,

sono stati esposti in biblioteca c'è stata fatta la commissione che ha detto questo è il progetto più valevole, ricordatelo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Silenzio dal pubblico per favore.

BINAGHI

Se fate apposta poi non riusciamo a chiudere quel punto qua stasera perché sapete come sono fatto, se vogliamo fare delle cose strane siamo pronti, dovete solo dirlo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Silenzio; calma, proseguiamo.
Consigliere Binaghi per favore vada avanti.

BINAGHI

Vedo che è troppo democratico Sindaco, adesso parlano tutti.

SINDACO

Andiamo avanti per favore.

BINAGHI

Quello che ha detto il Consigliere Colombo voi l'avete ripreso questo piano, aspetta che ce l'ho qua, l'avete protocollato a febbraio, l'avete rimandato, è arrivato al 31/7, l'avete messo sul sito, ma cosa ci voleva in quel momento lì comunicarlo a, ci sono state tante commissioni tecniche, comunicarlo alla commissione tecnica che c'era questo progetto, perché voi avete avuto un tempo per rivedere questo piano dal 31.07 al 12.11, perché c'è scritto trattato con l'Amministrazione comunale.

Allora si poteva magari nell'intermedio, mentre c'erano delle trattative, magari c'erano dei suggerimenti dell'opposizione che sarebbero magari ritornati opportuno anche per la maggioranza.

Queste sono più che altro politiche.

La più tecnica, Grassi, non so se stai prendendo nota perché io ne ho 11 di domande da farti.

Perché è stata esclusa l'area di un secondo proprietario nel piano attuativo?

Che fine farà quell'area di attuazione del piano, perché il piano ha due proprietari, uno di 19.000 metri e l'altro è un reliquato, una striscia a fianco alla proprietà attuale dove è classificato zona B5.

Questo proprietario è danneggiato perché ha una striscia di sei metri lunga qualche centinaio di metri che non potrà fare nulla; andava integrato insieme ad altri, insieme all'altro perché è uno solo.

Questo l'ho già detto in commissione, perché non è stata coinvolta l'altra area, il proprietario dell'altra area, se è stato coinvolto, cosa ha detto e che fine farà questa striscia di sei metri classificata B5 cosa potrà costruire.

Avete fatto un danno alla proprietà perché non potrà fare nulla questo, non potrà recuperare nulla, e nel retino dell'azzonamento, io mi ricordo perché l'ho fatto io personalmente, è stato inserito anche quell'area lì a tutela della proprietà limitata di 6 metri.

Poi, terzo punto, noi non potevamo fare, stiamo parlando del 2009/2010, sembrano tempi molto vicini ma sono tempi che era già iniziata la crisi economica, perché la crisi economica è iniziata nel 2007/2008, nel 2010 c'era la volontà, che è stata espressa anche dal Consigliere Colombo, dove c'era questa possibilità, è stata data questa possibilità di inserire quest'area commerciale.

Di fatti tutti la chiamano struttura commerciale, terziario commerciale, la chiamano anche nella convenzione così, però guarda caso nella relazione tecnica diventa struttura commerciale con vendita al dettaglio alimentare; perché solo lì la chiamate così?

Chiamatela dappertutto così.

Perché viene solo chiamata dentro solo nella relazione tecnica?

Scusa, in altre parti, lo chiamerete in altre dieci parti, dalla relazione di Pastori, dalla relazione delle norme tecniche di attuazione, dalla convenzione, c'è scritto sempre terziario commerciale; nella relazione tecnica Grassi a pagina 4 la chiamate attività di vendita al dettaglio alimentare; perché solo lì?

Ci sarà stato qualcuno che ha fatto, qualche meccanismo mentale per dire perché solo lì la voglio mettere; è un refuso o c'è una volontà ben precisa di nascondere sulla convenzione e metterlo sulla relazione tecnica questa cosa qua?

Poi, sempre nel punto tre Grassi, è stata fatta una convenzione, giusta per l'adozione, però non è stato fatto poco per la parte commerciale.

Perché ci sarà una convenzione sulla parte commerciale in futuro?

Perché non l'avete fatta tutta insieme?

Cioè io quando faccio una convenzione sull'area, dove è prevista una residenza, dove è previsto il commercio, faccio una convenzione totale.

Perché non faccio la convenzione, dico poco, non è che non dici nulla, perché i 1.200, l'altezza dei 5 metri all'intradosso, 6.5 totale c'è, non è che non c'è, io però avrei, visto che di là c'è la classe A e dovranno fare ben preciso che cosa fare, io avrei previsto anche qui cosa fare: un unico capannone, diversi capannoni, cioè facevo cose diverse.

No, gli è stato dato un rettangolo e lì puoi fare il commercio, con la convenzione che faremo dopo perché dopo?

Nella convenzione a pagina 12 ci sono la manutenzione delle aree solo per 5 anni; perché non sono perpetue come negli ultimi dieci anni nei PL?

Perché abbiamo agevolato la vendita a questa proprietà?

Mi spiego, gli ultimi anni dove ci sono state costruzioni a Magnago era incluso la manutenzione delle aree a verde e naturalmente il venditore doveva vendere a qualcosa in meno perché chi entrava aveva un obolo, aveva da pagare questa manutenzione perpetua, finché lui rimaneva proprietario.

Oggi a questi che noi non li conosciamo neanche, ma non vuol dire conoscere o non conoscere, noi gli diciamo tu la manutenzione te la tieni in carico per 5 anni e poi la paghiamo tutti noi, i residenti di Magnago naturalmente, perché se sono residenti di un altro paese la pagano al loro paese.

Mi piacerebbe capire perché 5 anni, perché dici almeno 5 anni però non dice che è perpetua.

Abbiamo fatto una nuova strada, quinto punto, abbiamo fatto una nuova strada di viabilità all'interno.

A parte che le tavole sono sbagliate, è rimasto ancora il 6.90 e non il 60, sapete che il nostro regolamento dice che la carreggiata deve essere 7 metri, ve l'ho detto in commissione, avete cambiato le tavole e vi siete dimenticati di cambiare quello, non è un problema perché naturalmente c'è stata una grande attenzione da parte di chi ha ricevuto i disegni nell'andare a guardare queste robe qua che non si è neanche accorto che è rimasto 6.90.

Però è strano perché c'è una strada a Magnago che verrà fatta una carreggiata di 7 metri con un marciapiede solo da un lato di un metro e mezzo; l'altra carreggiata confinerà alle recinzioni.

Gli è stato spiegato che i passi carrai sono all'interno delle proprietà, cioè sono all'interno delle strade private, mentre lì potrebbe esserci il problema di una uscita pedonale.

Cioè noi nel 2015 o nel futuro, quando uno apre il cancello all'interno di casa sua quando esce schizza la macchina davanti a casa sua, non c'è neanche un salvagente, non c'è niente, un salvagente vuol dire un marciapiede di mezzo metro se è possibile farlo.

Ma perché noi andiamo a fare una strada di nuova viabilità con un marciapiede solo?

Ma cosa ci ha spinti ad andare a fare una strada con un marciapiede solo?

Non riesco a capire chi l'ha proposto e chi l'ha accettato, è una cosa pazzesca, pensare ancora di avere strade che confinano al passo pedonale, è pericolosissimo.

A parte i rifiuti che hanno la loro zona, che li abbiamo spostati, però perché su un'area di 19.000 metri, dove lasciamo fuori una strada di 9, di sei metri di un'altra proprietà, non la inglobiamo, facciamo un danno, qui facciamo una strada con un marciapiede solo.

Non si capisce se è a doppio senso di marcia perché non è indicato; non si capisce la segnaletica verticale ed orizzontale, non si capisce.

Sesto, hai visto le tavole che ti hanno protocollato, ce ti hanno dato nuove, la tavola 8, ce l'hai la tavola 8? Non ce l'hai.

Ha spostato per i rifiuti...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Sono lì?

Le hai spostate sugli smussi, come diceva Colombo che li hai chiesti te, perché hai negoziato gli smussi, mi fa piacere, e sugli smussi ci mettiamo l'immondizia.

Prova a guardare la tavola e dimmi queste case dove mettono l'immondizia; queste.

Se hai messo le aree per la RSU, qui le hai messe, questi sono serviti, questi qui cosa gli vuoi far fare?

Siccome lei hai indicate e le hai indicate parzialmente, cosa prevedi, che questi cittadini alla sera quando escono con in spalla l'immondizia vengono fino a casa tua a portarla?

Questi non sono serviti da aree di RSU, perché?

Perché se lo devi segnare, questa villa qua, questa sull'angolo, dove va a portare l'immondizia? Qui?

Ma secondo te cosa fa, gira l'isolato per portare l'immondizia a casa del capogruppo?

Questa roba qui che è stata sbagliata, messa negli accessi privati, l'avete messa sulla via pubblica, ci si è dimenticati di andare a fare il servizio a tutta la cittadinanza.

O lo togli a tutti o lo metti a tutti.

Perché i parcheggi sono mal distribuiti secondo me, i parcheggi pubblici; perché qui abbiamo il PL con il commerciale, qui abbiamo messo 29 parcheggi, qui ne abbiamo messi solo sei e giustamente se io non tratto, ecco perché la convenzione, se io non tratto che cosa è quell'area qua, che porterà 1.200 metri quadri di area a parcheggio, non stalli ma su 1.200 secondo me ne escono 50 di posti auto.

Ma questo qua cosa fa, alle sette e mezza chiude tutto o le lascia aperte 24 ore sette giorni su sette?

Perché se quest'area di 50 parcheggi rimane aperta sette su sette, 24 ore, questi 29 parcheggi non vanno bene qua, perché qui abbiamo creato dei cittadini di serie A dove hanno i parcheggi, sono agevoli quando vado a trovare il capogruppo so dove mettere la macchina, quando vado in via Pier delle Vigne devo andare davanti al cancello del Vicesindaco perché non trovo il posto per mettere la macchina.

(incomprensibile) due case più avanti, quando era tutto costruito gliela mettevo là proprio davanti per dirgli va cosa fai.

Ecco la trattativa della zona commerciale.

Io avrei concordato se questi parcheggi che doveva fare erano almeno liberi dopo le sette e mezza che chiude o se come l'altro supermercato chiude tutto.

Se ottenevo di averli liberi 24 ore, avrei spostato un po' più di parcheggi nei cittadini di serie B che sono a nord.

Otto, perché non è passata dalla commissione paesaggio?

Allora, naturalmente la commissione paesaggio dice, alla commissione paesaggio può altresì essere richiesto un parere consultivo, e nel caso qua sui piani attuativi; regolamento edilizio, pagina 34.

Perché c'è questa volontà di fare le cose così in fretta visto che dal 12/11 noi avevamo tre mesi di tempo e non vi siete fatti, tanto li avete nominati voi i tre della commissione paesaggio, si dava un parere per la commissione paesaggio.

Perché è nel regolamento edilizio.

Attenzione, può altresì, non è obbligato, però visto l'impatto, come ha detto Colombo, sul paese, c'è una commissione paesaggio, magari, ti ricordi alla prima commissione cosa avete risposto, se serve, perché non era

neanche previsto, non ci avete messo neanche la testa dentro qua, se serve la convochiamo al volo.

Alla seconda commissione mi è stato risposto può altresì, di conseguenza può, noi non vogliamo e alla commissione paesaggio non la facciamo vedere.

Io gliela avrei fatta vedere per dare un parere, perché se vai a vedere che cosa hanno presentato negli ultimi 20 anni, hanno presentato condomini, sempre bassi, a due piani, con il verde, hanno presentato degli archi, archi nel senso di costruzioni disposte ad arco, hanno presentato di tutto. Oggi noi ci siamo beccati la conigliera, perché se tu la fai vedere a qualsiasi persona uno dice è impossibile fare un progetto del genere, hanno fatto la conigliera, le hanno fatte tutte con lo stampino.

La commissione paesaggio, mi piacerebbe dire, ma la commissione paesaggio gli piace questo paesaggio?

Io l'avrei chiesto alla commissione paesaggio un parere sulla conigliera.

Potete andare sul sito, lo vedete che è una conigliera, sembra una dama, mi sarebbe piaciuto che i tre esperti della commissione paesaggio che dicevano sì la dama a Magnago su un'area di 19.000 metri è bellissima.

La valutazione ambientale strategica sulla delibera a pagina 4, che norme vigenti, io non le ho trovate, perché non ci è stata fatta una valutazione ambientale strategica di supporto, perché non conosco le norme vigenti, se tu le conosci magari mi dici che norma hai applicato, perché non vuoi il parere della valutazione ambientale strategica.

Il decimo punto, l'Amministrazione mette i pali della luce e li mette tutti, cioè l'Amministrazione fa dei cambiamenti sui pali della luce e mette le luci a led sul territorio, circa un quarto, per i consumi, per tutta una serie di cose che ci hanno raccontato, non è che sia contrario perché i primi led li abbiamo messi la passata Amministrazione in 54 punti luce su una strada completa, ma pensate che l'illuminazione nel piano di lottizzazione non è a led; perché non è a led?

Io gli avrei chiesto, quei pochi pali che devono mettere mettetele a led.

Se l'obiettivo è il led, poi ti dico dov'è se vuoi vederlo.

Poi da ultimo, nelle zone T1, siccome è stato detto che nelle zone residenziali la distanza dai confini equivale alla zona B2, nelle zona commerciale, che è zona T1, all'articolo, è l'ultimo Grassi, non ti spaventare che magari quello che ti ho detto sono fesserie, all'articolo 27 la distanza minima dei limiti di proprietà nelle zone T1 qual è?

Perché tu hai scritto 5?

Perché, scusa, perché allora così facciamo le cose giuste, nelle zone T1 io vedo distanza minima tra i limiti di proprietà 10 metri, distanza minima tra gli edifici 15.

Se io vado sulla tavola 8, che è quella finale, tu vedi che a nord abbiamo scritto 5 metri.

Attenzione che non è che può scivolare in giù perché qui c'è la deroga della strada, questo se scivola in giù non hai più le aree di manovra perché il rettangolo del 1.200 non permette su un'area così di scivolare.

Allora, se adesso mi confermerai che è 10 metri, tu stai approvando una tavola 8 dove c'è scritto che la distanza dai confini è 5.

Grazie Sindaco, ho finito, non so quanto tempo ci ho messo.

SINDACO

Parecchi, va bene.
Assessore Grassi, prego.

GRASSI

Allora, parto dalla prima domanda che è perché non è stata inclusa nel piano attuativo la strada che appartiene ad un altro proprietario.

Chiaramente questo è tecnicamente possibile perché nella norma specifica dei piani attuativi di queste aree di riqualificazione non è specificato l'obbligo di intervenire sull'intera area.

L'area su cui si è intervenuti, però, è l'intera area su cui insisteva la ditta Ursus Peroni, quindi questo piano interviene interamente sull'area industriale dismessa.

Area industriale dismessa che poi è stata soggetta a fallimento, è interamente inserita all'interno di questo piano, quindi questo piano raggiunge pienamente quali sono gli obiettivi dell'articolo 24 della norma di piano sostanzialmente.

Oltretutto, sulla strada che è stata esclusa dal piano era prevista una ciclopedonale, una strada ciclopedonale.

Quindi la proposta così come è stata presentata dalla società Impala è stata accolta per questo motivo perché raggiunge l'obiettivo di riqualificazione dell'intero area e sedime industriale.

Poi, nel...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

No, non è stata coinvolta l'altra proprietà, nel senso che l'Amministrazione non ha fatto...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Allora, quello della relazione tecnica con l'indicazione del dettaglio alimentare, domanda successiva...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

No, non è stata sentita la proprietà.

Poi, nel 2010 era data la possibilità di un terziario commerciale, perché compare il termine dettaglio alimentare solo nella relazione tecnica e non invece in tutti gli altri documenti del piano.

Avevo già risposto a questa cosa al Consigliere Colombo, forse era un po' distratto, comunque si poteva lasciare l'indicazione generica terziario commerciale che è l'indicazione generica contenuta dalla norma, è stata una richiesta specifica che noi abbiamo fatto proprio per un discorso di

correttezza e trasparenza quello di chiedere specificate bene quello che è l'intervento che voi intendete realizzare.

Quindi, se intendete realizzare un terziario di tipo alimentare indicatelo in relazione, quindi solo questo era il motivo, di chiarezza e trasparenza, non c'è altro motivo.

Allora, relativamente all'area commerciale in cui hai detto che c'è un rettangolo non ben definito quello che sarà l'intervento, tu dici in convenzione avrei visto in maniera più precisa che cosa fare all'interno dell'area commerciale.

Diciamo che la situazione è identica a quello del residenziale, nel senso che nel commerciale è indicata un'area, un perimetro che non è l'ingombro dell'edificio, è solamente un perimetro con indicate le distanze dai confini, quindi all'interno di quel perimetro l'edificio vero e proprio si può spostare.

Ma vale lo stesso per il residenziale perché se tu guardi il residenziale c'è un tratteggio tratto punto, per intenderci, quel tratteggio tratto punto riporta le distanze dai confini dei singoli lotti di proprietà.

Quindi la villa singola, tra virgolette, anche quella di potrà muovere all'interno di quel perimetro, quindi diciamo che la situazione è analoga, non c'è una differenza tra commerciale e residenziale rispetto a questo aspetto, non è che c'è una mancanza di precisazione in un caso e (incomprensibile) nell'altra, è la stessa situazione.

Poi c'è il discorso della manutenzione, qui è stata prevista in convenzione una manutenzione per cinque anni.

Posto che chiaramente abbiamo già visto in commissione che praticamente il piano delle regole dice che deve essere prevista una manutenzione delle aree, non da indicazioni temporali, quello dei servizi invece dava indicazione temporale ma solo come tempo minimo, noi abbiamo scelto praticamente di dare incarico alle proprietà che poi subentreranno, queste manutenzioni per soli 5 anni.

Tu hai fatto un ragionamento del tipo il venditore che ha venduto nei precedenti piani di lottizzazione, per intenderci, in cui invece la manutenzione sarebbe stata a carico degli acquirenti in perpetuo, è costretto a vendere sostanzialmente ad un prezzo diciamo inferiore perché c'è questo vincolo.

Io girerei la questione nel senso che questo elemento di scelta dei cinque anni nasce da un accordo che è anche legato sostanzialmente a quelli che poi sono state le opere di urbanizzazione scelte e concordate, quindi c'è un equilibrio dal nostro punto di vista rispetto a questo.

C'è anche un altro aspetto che è stato valutato, cioè che non riteniamo corretto che la manutenzione di uno spazio pubblico, in questo caso si tratterebbe comunque dei parcheggi, la strada è assolutamente esclusa da questo tipo di manutenzione, la strada è una strada pubblica, comunque non sarebbe mai potuta andare in carico ai cittadini, parliamo solo dei parcheggi, non riteniamo che sia opportuno una manutenzione perpetua di un bene pubblico a carico di cittadini privati.

È anche una questione di responsabilità e controllo sulle manutenzioni perché le aree sono pubbliche, chi risponde di qualunque incidente è il proprietario dell'area pubblica; diventa difficoltoso andare a controllare

una manutenzione affidata a terzi essendo io il soggetto responsabile di quell'area.

Poi, sulla nuova strada di PL, sulla larghezza della carreggiata, diciamo che la strada è a norma rispetto al piano nel senso che il piano dava una indicazione minima di 7 metri ma non era vincolante quel valore ma era solo indicativo.

Ti rispondo in questo modo, nel senso che quello che è stato presentato è un progetto di massima delle opere di urbanizzazione, quindi successivamente dovranno essere presentati dei progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione, quindi dei parcheggi e della strada e a quel punto si entrerà nel dettaglio di quella strada.

Una strada di quel calibro consente comunque la realizzazione di un salvapedone chiamiamolo, cioè di un'area sostanzialmente che in quel caso sarebbe delimitata solamente da una segnaletica che allontana il transito della macchina da quelli che sono gli accessi pedonali.

Quindi diciamo che è tutto rinviato ad una progettazione esecutiva, questa è solo una progettazione di massima.

Per quanto riguarda le aree rifiuti, anche qui torno sul discorso che ho appena fatto, cioè stiamo parlando di una progettazione di massima delle aree di urbanizzazione ma per quanto riguarda le aree chiamiamole private, quindi i lotti su cui sorgeranno le ville piuttosto che il commerciale, saranno soggette successivamente a permessi di costruire o DIA o quello che sarà insomma l'iter che il proprietario riterrà opportuno avviare e in quel contesto dovrà essere presentato un progetto chiaramente conforme a tutte le norme e del piano attuativo specifiche e del piano regolatore, del piano di governo del territorio generale e che rispetta il regolamento edilizio comunale in cui è contenuto l'articolo che tu hai citato che disciplina le aree per l'esposizione dei rifiuti.

Quindi possiamo dire che sono dei dettagli che possiamo discutere all'infinito nel senso che il tutto viene rimandato ad una fase successiva tant'è che voi sapete che non è necessario che vengano realizzate le villette così come sono nel progetto ma che è possibile l'accorpamento di più lotti.

Se c'è un acquirente che acquista quattro lotti, poi costruisce una palazzina secondo chiaramente le altezze, le distanze e tutti i parametri che sono vengano rispettati, è chiaro che si modifica completamente quelli che sono gli accessi sulla strada, quelle che sono le aree di esposizione, quindi sono discussioni che in questo momento non hanno un valore, anche perché non hanno un valore.

Poi, i parcheggi, relativamente a quanto i parcheggi del commerciale e alla chiusura o meno dei parcheggi alle 7.30 di sera, in questo caso si rimanda ad un'apposita convenzione, non alla convenzione.

Il motivo è molto semplice, questa convenzione è sottoscritta tra il comune e la società Impala, la convenzione che regola l'accesso o meno e quindi la sbarra (incomprensibile) dovrà essere sottoscritta tra il comune e il proprietario, cioè quello che avvierà l'attività commerciale.

Comunque sia, poco importa, nel senso che dal mio punto di vista, poi le valutazioni saranno fatte in sede di scelta se mettere o meno questa sbarra, che venga chiuso alle 7.30 di sera o meno è abbastanza influente nel senso che ci sono 29 parcheggi che sono stati, 29, poi potrà variare il

numero e l'area, comunque insomma il numero è quello, sono stati posti in quella posizione a servizio dei residenti sul fronte di via Mameli e delle scuole, palestra, parco eccetera, che vengono utilizzati nelle ore diurne, quando comunque il supermercato è aperto.

Il fatto che il supermercato chiuda o meno nelle ore serali, lascerà comunque a disposizione questi 29 parcheggi, come dire noi non possiamo ora sapere come saranno questi parcheggi eccetera.

Può essere che quel 100% di parcheggi che tu citavi dell'area, quindi 1.200 metri quadrati di cui almeno il 50% pubblici, potremmo nella convenzione strappare che siano tutti pubblici; noi su questo al momento non possiamo fare, prendere alcuna decisione.

Nella convenzione stabilisco tutti gli elementi che riguardano le opere di urbanizzazione, non gli accordi con il privato che poi subentrerà tra l'altro.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

È così.

Allora, per quanto riguarda la commissione per il paesaggio, come tu hai detto, può essere effettuato un passaggio in commissione, non è obbligatorio, in commissione paesaggio non è obbligatorio, si è ritenuto di non fare questo passaggio in commissione perché si è ritenuto che...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Il passaggio in commissione sia assolutamente corretto in aree di recupero...

SINDACO

Consigliere Binaghi, per favore.

GRASSI

... nel centro storico e non in aree di questo genere.

Comunque, altra cosa...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

No, vediamo l'altra cosa fondamentale nel senso che quello che viene, che continuo a ribadire e richiamare, noi qui stiamo valutando le opere di urbanizzazione e non quello che verrà fatto sulle aree dei privati, quindi mi domando il parere della commissione su un progetto di ville singole e commerciale di questo tipo, che poi potrà essere stravolto nel rispetto ripeto delle altezze, dei limiti eccetera...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Sì, certo, perché se fa l'accorpamento delle ville e se fa una palazzina cosa facciamo, facciamo un ripassaggio in commissione?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Certo che è possibile, leggi la...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Delle ville eccetera.

SINDACO

All'interno delle proprie aree.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Ma cosa va in commissione paesaggio?

La pianta delle ville e uno fa la villa come vuole?

La valutazione del paesaggio fa; non ha senso, non ha comunque senso.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Tant'è che poi l'affermazione hanno fatto le villette con lo stampino non trova fondamento perché poi ogni singolo proprietario dell'area farà la villetta come meglio ritiene e quindi questa è solo una indicazione di massima per far percepire qual è la superficie lorda di progetto residenziale e nel caso del commerciale prevista, quindi un progetto di massima perché noi possiamo percepire che cosa si può realizzare, ma non è vincolante.

Sulla valutazione ambientale strategica non ti so citare i riferimenti, quindi non è stato fatto una valutazione in questo senso.

Devo ritenere, non è citata, che non sia necessario, quindi approfondirò questo argomento.

Per quanto riguarda i pali della luce, non c'è effettivamente una indicazione specifica, tu parli del computo metrico presumo sostanzialmente.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

Dove nel computo?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

GRASSI

L'hanno guardato nei lavori pubblici...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Consigliere Binaghi, per favore!

GRASSI

È un progetto preliminare di massima per una stima delle opere di urbanizzazione, poi verranno presentati i progetti esecutivi e lì ci sarà il consuntivo delle opere di urbanizzazione, siamo sempre lì, si ritorna sempre lì.

Per quanto riguarda le distanze dai confini hai citato per il residenziale, diciamo, in analogia all'area B2 e per il commerciale in analogia all'area B1 in cui le distanze sono 5 e 10 metri.

Le distanze si possono derogare nei piani attuativi e quindi è stata consentita di derogare alle distanze dai confini dove sono indicati i 5 metri sui due lati nord ed est.

SINDACO

Grazie Assessore Grassi.

La replica del Consigliere Binaghi.

BINAGHI

La strada che rimane di 5 metri, a questa persona, che non l'avete contattata, che è una zona B5, che risponde all'articolo 24, cosa farà questo cittadino su questa striscia di 6 metri lunga dalla via Mameli alla via Pier delle Vigne?

Farà una alberatura, non riuscirà a fare una piscina, solo quelle piccole di plastica.

Cosa gli avete fatto a questo cittadino che non l'avete neanche convocato?

Avete in mente di fare una variante per dire che cos'è quella roba lì.

Se andiamo a vedere i documenti del piano lì c'era idealmente una strada del piano, l'abbiamo visto in commissione, stellata, si dice stellata, c'erano tutte delle stelle che facevano vedere che lì ci poteva essere una viabilità, che poi la viabilità è stata messa dall'altra parte.

Allora questo cittadino andava informato.

Ho capito che l'avete pubblicato, che lui non ha fatto le osservazioni, però se un giorno lo dovesse sapere mi piacerebbe vedere la faccia che fa.

Allora, fatelo, almeno avvisatelo, dopo Natale così fa le feste bene.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Quando io ho messo quella strada lì nel blu certo che l'ho sentito, a tutela sua, e di fatti io gli ho messo la strada dentro nel piano di governo del territorio come ti ho detto.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Grassi, te l'ho detto prima, lì c'è una strada, l'hai visto in commissione, lì la strada è così, e se vai a vedere negli altri piani presentati addirittura per non tenerci una strada dentro di viabilità a carico dei nostri cittadini io le avevo tolte e avevo detto se volete fare quel piano qua vi servite voi dalla via Pier delle Vigne e dalla via Mameli, non mi prendo a carico io la strada.

Perché dovevo prendermi a carico io una strada?

C'è una proposta perché in questi vent'anni di degrado, di degrado come viene chiamato normalmente, ce ne sono stati presentati a iosa; ecco che arriviamo al discorso del punto 5, almeno 5 anni, non sai neanche cosa costa quella roba lì perché non l'hai previsto, non sai neanche cosa costa mantenere quella roba lì, se costa mille euro, 500 euro, perché di solito quando si compra qualcosa a casa mia io ci attacco le manutenzioni.

Quando compro l'auto non la compro perché mi piace lo stemma che c'è su sul cofano, la compro sapendo cosa devo fare, come devo investire e quanta benzina ci devo mettere.

Invece qui, dopo 5 anni, perché ci sono state delle compensazioni sulle urbanizzazioni, io mi trovo a pagare una strada che ho dei dubbi se dire che è pubblica.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

No, ho capito, ma io non la volevo neanche più al limite..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Sì, ma io sto arrivando...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Sto parlando dell'area dismessa.

Ritornando all'area dismessa, lì, su quella striscia di sei metri, di questa proprietà che è diversa da Impala, ci doveva essere una strada.

Se non gli fai una strada perché lo reputi di fare un piano diverso e vuoi spostare la strada, però questo povero cittadino lo inglobi.

Se poi quando lo chiami ti dice no, lasciala lì perché è di mio nonno, io la voglio tenere perché la voglio tenere così e non ci farò mai nulla, lui te lo dice, magari glielo fai mettere in qualche modo in forma scritta, sarà un problema suo se lui vuole la striscia di sei metri perché un giorno gli piace andare dentro in un pezzo di terreno e andare da una strada all'altra, perché è casa sua e fa quello che vuole, la chiude di qua e di là e ci fa quello che vuole; però non sentirlo è sbagliato.

Perché adesso e lui va da un tecnico e gli dice, io ho un terreno di sei metri in zona B5 a Magnago, cosa posso fare? Vai dall'Assessore Grassi che te lo dice.

Tu cosa gli dici?

È questo il discorso, avvisalo, chiamalo, digli qualcosa, poi lui deciderà a casa sua cosa ci mette, perché magari vuole metterci le patate in quei sei metri, fa un bel campo di patate, che bello.

Nella trattativa del punto 3 i parcheggi sono importanti.

Io ho capito che tu nella zona residenziale hai messo tutta una serie di dati, non ti ho detto che nella zona commerciale tu i dati non li hai messi; nella zona residenziale hai messo i dati dei parcheggi interni e addirittura quelli esterni, esterni nel senso i 29 e i 6, come indicazione, l'hai messo nella convenzione e l'hai messo graficamente.

Tu non mi puoi dire quando andrà a fare la convenzione altri, decideranno cosa fare nell'area commerciale, perché io lo voglio fare adesso.

Come hanno distribuito qui i parcheggi, se tu li vedi bene, sono tutti belli distribuiti, hanno tutte le loro; qui invece è diventato un coso scuro, un rettangolo con dentro un altro rettangolo tratteggiato e non si parla di nulla.

Perché io devo sedermi in futuro ad un tavolo di debolezza?

Io mi metto lì e gli dico, tu vuoi fare questo commerciale, lo vuoi fare su un piano o su due piani?

Lo vuoi fare su un piano, perfetto, questa è la tua area, dove metti i parcheggi?

Perché gli hai fatto scrivere aree di carico e scarico?

Allora gli fai scrivere una cosa e poi non...; perché gli fai indicare le aree di carico e scarico? Toglile allora, fai due rettangoli, uno esterno di superficie fondiaria e l'altro gli fai fare il rettangolo dove lui ha intenzione di fare i 1.200 metri; cioè sono cose parziali.

Io ho la sensazione che chi si siederà in futuro, magari non tu, non abbia più quel potere contrattuale perché è lasciato, come hai detto, al dopo la convenzione sul commerciale.

Io le cose dei parcheggi per destinare i parcheggi della zona residenziale io le voglio decidere adesso se tu me li lasci aperti o no, non voglio decidere il numero.

Se chi va a giocare a tennis, se chi va a prendere i bambini a scuola, può parcheggiare nell'area del supermercato?

Sì quando è aperto, ma quando è chiuso, se io vado alle 21.00 a giocare a tennis e trovo qui tutte le macchine parcheggiate, dove metto le macchine? Se il supermercato è aperto, come tanti supermercati, perché tanti supermercati sono aperti, alcuni sono chiusi, uno va dentro, parcheggia e fa quello che vuole.

Pertanto non è giusto che nella convenzione non sia trattato almeno i parcheggi, la chiusura e l'apertura.

Dei cinque anni non sono totalmente d'accordo, se poi tu l'hai trattata allora dai ragione a Colombo che è stato un pattizio, perché tu continui a sostenere che non c'è stato patti e poi gli smussi, questo lo hai appena detto adesso, l'hai patteggiato, sugli oneri di urbanizzazione.

Capisci, almeno dimmi in futuro, quando sarai in grado di dirmelo, cosa costerà ai cittadini il mantenere quelle aree lì dopo 5 anni, perché tu gli hai dato un'agevolazione.

Io capisco dai dati che noi nella primaria ci portiamo a casa 350.000 euro di opere a carico di tutto perché quello che fanno con la primaria viene scontata, la secondaria ce la incassiamo tutta, lì noi ci portiamo a casa circa quei soldi che ti ho detto prima.

Però, attenzione, la strada punto di domanda...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Sì, ma la strada, siccome va dentro nel 500.000 euro, dedotti i 130.000 euro della primaria, nel 500.000 euro c'è dentro la strada.

Se la strada per me sparisce con un colpo di bacchetta magica perché ti servi dalle due strade, a me non mi interessa quella roba qui, ti arrangi...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Era indicato lì, non lì, ascoltami.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Allora, questo qua, Grassi, vale nella gerarchia della viabilità del piano, il documento di piano non vale per il commerciale, commerciale alimentare. Allora qui lo interpreti che il documento di piano è carta straccia, perché ti conviene, adesso siccome lì c'è una viabilità, non lì però...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Sì, ma la strada...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Certo, di fatti io ti sto dicendo che la strada non era lì, era da un'altra parte, poi tu l'hai spostata.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Ascoltami, certo che non cambia nulla però...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Perché di là non era in asse l'altra strada?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

È leggermente spostato, c'è il cancello e c'è 6 metri.

Comunque io lì ci avrei fatto un certo discorso, magari sentendo tutte queste cose qua ci avrei fatto un certo discorso perché interpretare le stelline che vanno a sinistra e poi tu le mandi a destra perché dici che è importante non è così sulle gerarchie, perché non è così perché c'è...

Perché altrimenti quante strade dovremmo fare noi, se guardi quelle stelline lì che partono da nord a sud, ad est ed ovest devi riempire il paese di strade; queste sono le gerarchie ma non è la strada, è la gerarchia che è leggermente magari diverso dal dover fare una strada.

Comunque io prima di fare tutte queste cose qua ci metto i soldi per capire chi paga, perché se non sono a carico nostro ma sono a carico dei cittadini io prima di farlo ci penso perché poi sono costi che vanno a carico dei nostri cittadini.

La strada è indicativa, la faremo quando sarà da fare; ma come, ma cosa stai dicendo?

La strada deve essere 7 metri perché lo dice il nostro regolamento le carreggiate, poi rimane un metro e mezzo, o fai un marciapiede, non puoi farne due perché il codice della strada dice che il marciapiede deve essere un metro e 50, pertanto non hai alternative, non puoi fare due marciapiedi da 75.

Ma io vorrò proprio vedere chi dovrà trattare questa roba qua che gli dirà che non è 8.50 da recinzione a recinzione e diventerà 10 metri, non te lo concederanno mai, quello lì dice tu hai approvato le tavole, c'è scritto così, io la strada la faccio così.

Cos'è indicativo?

Cioè dopo dimmelo bene che è indicativo che lo registriamo bene e poi vedrai cosa ti diranno chi riceverà questo piano.

Per la RSU la stessa roba, ci siamo divertiti, c'era qui una tavola, abbiamo detto qui mettiamo la RSU.

La RSU non sono i sindacati, sono i rifiuti.

Di queste vie gli mettiamo il posto del RSU, in queste ville dopo vediamo; o li metti o non li metti.

Quando fai una tavola di progettazione non puoi prendere metà cittadini sotto e mettergli lo spazio per i rifiuti e i cittadini che ci sono sopra dici dopo vedremo, perché poi naturalmente quando presenteranno il progetto delle ville ma tu approvi un coso...

L'abbiamo fatto modificare tre giorni fa per i pali della luce che mancavano; ma scusa, fagli modificare anche questo o falli togliere.

I parcheggi ma distribuiti te l'ho detto prima, perché io avrei fatto una convenzione che c'era dentro anche il commerciale.

La commissione paesaggio solo per il centro storico; cioè ce l'abbiamo solo, ricordiamoci, per il centro storico.

L'Amministrazione può però non vuole, perché non ha tempo, ci sono ancora 60 giorni per andare ad approvarlo però non c'è tempo perché è Natale.

Mandalo in commissione che ci da un parere, a gennaio, e poi veniamo qua gratis a metà gennaio ad approvarlo.

C'è scritto può, fallo, ma anche per sentire un parere esterno; non sentire il parere mio.

La valutazione ambientale strategica, lo scrivi qua lo scrivi; l'Assessore all'urbanistica edilizia privata, ingegner Daniela Grassi, lo scrive, e proposte di piano attuativo conforme agli atti del piano di governo del territorio vigente non risulta soggetta a procedura di valutazione ambientale strategica ovvero a valutazione di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ai sensi della vigente normativa un materia; l'hai scritto te questo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

No, l'Assessore all'urbanistica edilizia privata Grassi.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Allora non l'hai scritto te questo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Scusa Daniela, è la prima volta.

Le delibere vanno lette!

SINDACO

Consigliere Binaghi, per favore, dai, deve sempre fare il professore.

BINAGHI

(incomprensibile) il borbottone, Cristo!

Vanno lette, non bisogna solo prendere al 31, oltre al 31 bisogna lavorare!

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Per favore! Per favore!

BINAGHI

Allora lavora e vedi che leggi.

SINDACO

Chiuda il suo intervento e la sua replica.

BINAGHI

Stavo finendo...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Assessore Grassi, scusami, nel computo metrico, quello nuovo, a pagina 13, ce l'hai, stiamo parlando dei led di illuminazione, fornitura e posa in opera di apparecchiatura di illuminazione P55, che non c'entra niente con il led, di tipo ottica cuffò, armatura stradale sap da 70 o 110 watt.

Va bene...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Te l'ho letto io, adesso anche se non lo leggi, cioè, con tutta quella polemica che abbiamo fatto per i led, questi quattro, sette, otto lampione che andiamo a mettere, adesso non lo so, non ho neanche letto quanti sono, saranno una, li mettiamo a led, te la senti di farglieli mettere?

Sette pali, per 735 euro l'uno, 5.148 euro, te la senti di farli mettere a led o no?

Ce la fai?

SINDACO

Sicuramente.

BINAGHI

Se vuoi portami, portami che di sicuro li mette.

Ultimo è la distanza dai confini, ti prendi una responsabilità ad andare in deroga al T1, ti prendi una responsabilità, perché le zone T1 sono a 10 metri dai confini e a 15 dai...

GRASSI

Nelle aree B1 che tu hai preso per analogia la distanza è 10 dai confini però l'altezza massima è 15, qui l'altezza massima è stata posta a 6.5.

BINAGHI

Quindi tu hai abbassato ed hai avvicinato, allora hai fatto, Colombo, ha patteggiato.

GRASSI

Perché le distanze tra i confini sono dettate anche in funzione dell'altezza degli edifici, non solo in...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Ma tu sai cosa vuol dire un supermercato a 5 metri dalla recinzione della villa?

Giù a 10 metri è già un disastro, se poi dopo fai la deroga a 5, abbi pazienza; stiamo attenti a queste deroghe particolari.

Se poi mi dici che, come hai sostenuto, che tutto questo è carta straccia perché poi quando sarà il momento gli faremo modificare tutto, io non ci credo, perché se tu approvi questa roba qua...

GRASSI

Stiamo parlando di progetti esecutivi ma non sto parlando; quello che c'è qui...

BINAGHI

Sì, però se tu approvi questo dove la distanza dai confini, e non è scritto da nessuna parte, è 5 metri, e mi dici che sei andata in deroga, si vede che tu l'hai concordato; è pericoloso.

Grazie Sindaco.

SINDACO

Prego Consigliere Binaghi.

Consigliere Coscetti prego.

COSCETTI

Grazie signor Sindaco.

Io purtroppo devo fare un'osservazione più di tipo politico che non di tipo tecnico.

Io ho sempre l'impressione, penso che anche il pubblico questa sera abbia avuto la stessa impressione, che qui manchi fundamentalmente un'idea di paese.

Una delle frasi che ha detto questa sera l'Assessore Grassi è stato che il piano attuativo è conforme, punto e basta.

Qui mi preoccupa veramente di questa Amministrazione.

Io ve l'ho già detto più volte, una situazione di questo genere deve essere colta come una opportunità e questa opportunità deve essere convogliata.

Se mi succede un qualcosa, come in questo caso, ma come può succedere in qualsiasi lavoro, io chiaramente ho un'idea di dove voglio arrivare e mi muovo per ottenere quello che voglio.

In questo caso anche dalle commissioni è emerso che bisognava dargli le cose che loro ci stanno chiedendo.

Allora, se io fossi stato l'Assessore alla partita, non lo sono mai stato e sicuramente non lo sarò mai in questa partita, però il modo di agire è comune a tutti, e avrei fatto esattamente quello che vi ha illustrato il Consigliere Colombo, cioè mi sarei andato a documentare, avrei visto quali erano le armi per realizzare quello che io ritenevo essere un obiettivo importante.

Perché non è stato fatto?

Perché non avete in testa questo obiettivo.

Vi faccio un esempio sempre riprendendo le parole del Consigliere Colombo, un negozio da 1.200 metri quadrati di tipo sportivo, dove c'è molta scelta e via scorrendo, attrae clienti anche da altre parti che non sono di Magnago.

L'obbligo di avere un commerciale di questo genere vicino al centro, se convogliato a prodotti che non sono presenti nel paese diventano un punto di attrazione per il paese stesso; questa è l'idea di paese.

Cioè, io ho una opportunità e la sfrutto per ottenere il bene dei miei cittadini.

Subire invece un centro commerciale, un negozio, un'area commerciale di tipo alimentare o se volete in qualsiasi caso doppio rispetto a quello che è l'offerta dei nostri negozianti, è evidentemente un atto di cannibalismo nei confronti dei nostri negozianti, per le dimensioni.

Se noi facciamo conto che un negozio generalmente sarà 50 metri di vendita, il nostro negozio tipico, ci troveremo di fronte ad un negozio che ha ben 24 negozi di questo genere; se li andiamo a contare probabilmente nel centro storico di Magnago non ce ne sono nemmeno 24.

Invece lì avremo una concentrazione di 24 negozi, doppiati dei nostri negozi che abbiamo già in centro.

È questo che vi stiamo sottolineando che ha assolutamente un non senso.

E quali erano gli strumenti?

Ve ne ha già parlato il Consigliere Colombo, avevamo altri strumenti che vi ha illustrato il Consigliere Binaghi che erano molto più tecnico ma ve ne do un altro, è la golosità, questa operazione è una operazione immobiliare, il prezzo di acquisto dell'area sarà molto inferiore rispetto al prezzo di vendita perché voi glielo state frazionando in 18 lotti da 650 metri l'uno vendibili, cioè voi gli state moltiplicando questa cosa, per cui la fretta certamente che ce l'hanno, ma è proprio la fretta e la loro golosità di poter realizzare quello che era il loro progetto imprenditoriale, di investimento, scegliete voi le parole, era proprio quello l'apriscatole con il quale avreste potuto ottenere molto di più.

Perché quando io vado a fare una trattativa io gli guardo in tasca quello che ha l'altro e gli guardo in tasca quello che porterà a casa.

Allora se io ho un'idea di paese, a questo punto so che cosa chiedergli e so fino a che punto posso spendere e posso farlo spendere.

E dove vado a cercarmi questi strumenti?

Me li vado a trovare nelle varie norme perché ogni norma, se non avete ancora imparato questo, viene interpretata dall'Amministrazione.

Allora, è questa la critica che vi faccio.

Questa sera, come nelle due commissioni precedenti, avete avuto l'opportunità di vedere anche altri punti di vista, può darsi che non li abbiate visti.

Stasera avete visto anche un pubblico che di solito non c'è, e non è un pubblico schierato, è un pubblico che sente vivamente la necessità di una riflessione su quello che andate a fare.

Io non posso che accodarmi con quello che hanno detto i miei due Consiglieri, non miei personali, i Consiglieri di minoranza Binaghi...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

Va bene, di opposizione, Binaghi e Colombo, rimandatela la valutazione, rimandate la votazione, avete il tempo di farlo, nessuno vi corre dietro, ci riflettete e rivedete le vostra posizione perché secondo me in politica la discussione è un elemento importante, vi abbiamo dato spunti di riflessione per poterci riflettere ed è una questione di persone che ascoltano e quindi prendono delle decisioni quello di rimandare questo punto e di rivalutarlo perché tanto non c'è nessuna cosa che ci sta correndo dietro.

Mi pare che gli argomenti e il pubblico soprattutto presente stasera dovrebbe aiutarvi a riflettere che la questione non può essere assolutamente trascurata.

A questo punto sta solamente a voi valutare quello che è opportuno fare, tenendo presente se biecamente, permettetemi questo aggettivo, vorrete andare alla valutazione e al voto secondo me farete un errore grandissimo e lo farete davanti a testimoni.

Grazie Sindaco per l'opportunità di avermi fatto fare questo intervento.

SINDACO

Grazie Consigliere Coscetti.

Non ci sono altri interventi pertanto io voglio soltanto, oltre che confermare tutto quello che l'Assessore Grassi ha sin qui spiegato e comunque tanto per dare un pochino di serenità per questa operazione che sicuramente è importante per Magnago.

Io dico che è importante soprattutto per il fatto che si va a riqualificare e a bonificare un'area dismessa da trent'anni, la Ursus Peroni è fallita nel 1984, sono...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Però è fatiscente, è dismessa, è stato tolto forse l'amianto però diciamo che non è sicuramente una situazione.

La proprietà si sente appunto di affrontare e fare effettivamente questa operazione, questo progetto, e penso che sia considerato anche il fatto di quest'area commerciale che sino al 2010 non era prevista perché c'era un altro strumento urbanistico, ora è vigente lo strumento urbanistico, il piano di governo del territorio che dal 2010 è in atto e questo..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

La proprietà presenta un progetto, è compatibile con lo strumento urbanistico attualmente in vigore? Sì.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

I motivi li abbiamo anche già spiegati, voleva dire fare una variante al piano di governo del territorio..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Certo, certo.

Quando si fanno delle scelte, certo, ci si porta dietro anche le conseguenze di certe scelte e quindi le scelte fatte nel 2010 ricadono adesso, questo che sia chiaro.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

È chiaro, va bene.

Passiamo pertanto alla votazione del punto numero 5.

Consigliere Coscetti, prego.

COSCETTI

Grazie signor Sindaco.

Guardi, le rispondo solo in questo modo, non voglio ripetere le parole che ho detto prima che erano già abbastanza chiare, la proprietà però non è obbligata a fare niente, nel senso che se non troverà la convenienza economica farà scadere la convenzione per cui l'obiettivo..

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

No, dato che l'obiettivo era quello di sistemare un'area dismessa...

SINDACO

Senza consumo di suolo.

COSCETTI

Sì, ma non è detto che lo otteniate perché se non ha il vantaggio economico a farlo non lo farà.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

No, ho capito, però non vendetelo come una cosa certa.

SINDACO

Certo, non c'è niente di certo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

Vi ripeto, la valutazione la faranno i cittadini ma mi dispiace perché non vorrei che arrivassimo a dover far soffrire i cittadini per vedere se la scelta che avete fatto era dannosa, tutto qua.

Poi lo votate, sapete già che vi dovete prendere le responsabilità, ma questo è insito nella politica, nel prendere le decisioni.

SINDACO

Certo, nel proprio ruolo.

COSCETTI

Però tenete presente che la proprietà attualmente non ha nessun obbligo, ha solo la convenienza a farlo, questa è la realtà delle cose.

Grazie signor Sindaco.

SINDACO

Grazie Consigliere Coscetti.

Passiamo quindi alla votazione del punto numero 5 all'ordine del giorno, adozione piano attuativo denominato "Perla", conforme agli atti del piano di governo del territorio vigente in aree di riqualificazione da attività produttive (B5).

Si sono allontanati dall'assemblea i Consigliere Ceriotti, Coscetti e Colombo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Scusate, Binaghi, Coscetti e Colombo.

Passiamo quindi alla votazione.

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Non presenti al voto Binaghi, Colombo e Coscetti.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ognuno, non è il caso di fare commenti comunque.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Silenzio.

Passiamo al punto numero 6.

PUNTO 6

Approvazione convenzione con il comune di Busto Arsizio per la manutenzione dell'intervento di riqualificazione del tratto stradale denominato via Arconate per il comune di Busto Arsizio e denominata via delle Brughiere per il comune di Magnago.

SINDACO

Assessore Scampini, prego.

SCAMPINI

Questa convenzione che andiamo adesso ad approvare regola il rapporto tra i comuni; si può continuare Sindaco oppure no?

Se no aspetto 5 minuti che...

SINDACO

Bisogna fare un po' di silenzio là fuori; vai avanti.

SCAMPINI

Regola quindi il rapporto tra il comune di Busto Arsizio e il comune di Magnago sulla via delle Brughiere, che è la via che...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Fabio è dentro.

SINDACO

Luca, chiuda la porta.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Perché?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Insomma, da fastidio.

Vai avanti.

SCAMPINI

Quando è chiusa la porta vado avanti.

Regola il rapporto tra il comune di Busto Arsizio e il comune di Magnago in merito alla via delle Brughiere, dove c'è l'inceneritore Accam, una via che è stata riqualificata grazie all'interessamento dell'Amministrazione, grazie al comune di Busto Arsizio, grazie alle Ferrovie Nord.

Per quanto riguarda Busto Arsizio dovrà fare sulla via in oggetto, per meglio ragguagliare le persone presenti, è la via che collega la rotatoria dell'Accam sulla via Sardegna fino a quella che noi chiamiamo via della Cava insomma, che va verso la Maddalena.

Per quanto riguarda il comune di Busto Arsizio avrà in carico la manutenzione ordinaria della strada con lo sfalcio dell'erba, due tagli annuali, e la pulizia, il mantenimento della segnaletica orizzontale e verticale.

In più avrà al 50% con noi la straordinaria sulla strada, cioè il rifacimento del tappetino d'usura, a partire dal decimo anno successivo alla data del verbale di collaudo dell'opera.

Il comune di Magnago ha il 50% appunto della manutenzione straordinaria decorsi i 10 anni successivi alla data del verbale di collaudo dell'opera.

In più noi ci siamo tenuti, concordando con il comune di Busto Arsizio, il discorso dello sgombero neve e trattamento antighiaccio perché Busto Arsizio dice è una zona molto periferica, praticamente Busto Arsizio ha solo l'Accam lì, noi invece abbiamo le ditte dalla nostra parte, sono 6/7 ditte e abbiamo preferito tenercelo per evitare in caso di neviccate, anche minime, che i dipendenti delle ditte poi abbiano difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro.

Per Busto Arsizio sarebbe una zona molto marginale.

Per quanto riguarda il discorso dell'illuminazione pubblica, allora, i pali sono posti sul comune di Magnago, saranno divise le spese per manutenzione e anche le spese diciamo di corrente tra Magnago e Busto Arsizio al 50% perché è vero che sono tutti sul nostro territorio però noi abbiamo boschi e campi mentre Busto ha, sto parlando praticamente dell'ultimo tratto, ha invece l'Accam.

Mi sembra una buona convenzione, anche da quanto visto in commissione.

Ringrazio il Consigliere Binaghi che giustamente, è più una cosa che riguarda l'Assessore Grassi legato al piano di governo del territorio, ha detto che come il comune di Magnago deve comunicare a Busto Arsizio eventuali variazioni nella destinazione d'uso dei terreni così Busto Arsizio deve fare altrettanto. Grazie.

SINDACO

Grazie Assessore Scampini.

Ci sono interventi?

Consigliere Binaghi, prego.

BINAGHI

Al Presidente della commissione, il terzo punto, chiedo di curare il deposito dei documenti perché ancora per l'ennesima volta siamo andati in commissione e mancavano le planimetrie.

Mi auguro che non succeda più.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Il tecnico fa il tecnico, l'Assessore a norma del regolamento delle commissioni, il Presidente a norma del regolamento, cura il deposito, pertanto ti devi preoccupare che quando esce l'ordine del giorno devi andare da chi, o lo fai te personalmente, devi andare a vedere se tutti i documenti sono stati trasmessi ai Consiglieri di opposizione.

Sicuramente è stato cambiato, recepito gli impegni fra Magnago e Busto Arsizio, pagina 4 e pagina 5 delle modifiche urbanistiche sono state addirittura riprese due volte, a pagina 2 e poi l'impegno di Casati era quello, l'ha messo anche a pagina 5, prima dell'articolo 4.

Quello che non mi è piaciuto, mi è stato anche spiegato, era sull'articolo 3 per le manutenzioni ordinarie il comune di Busto Arsizio si impegna per la manutenzione ordinaria, si intende sfalcio del verde ed estirpazione dell'ambrosia per un numero di tagli annuali pari a 2.

È stato spiegato, è nel regolamento che vedremo dopo che i tagli dell'ambrosia sono due.

E i tagli del verde?

Cioè, Assessore, sto dicendo, che il taglio dell'ambrosia e lo sfalcio del verde su questa strada sono due.

Siccome sul territorio noi ne facciamo 5, gli altri tre li facciamo noi anche per Busto Arsizio?

Non era meglio precisare che gli sfalci dell'erba, come la neve che ce la mettiamo in carico noi perché non va là nessuno, ci sta; ci sta relativamente perché prendono 750.000 euro di affitto per l'Accam, magari potevano anche spazzare la neve perché è una strada trafficata, non siamo in periferia, appena scende la neve Accam utilizza le ruspe ed esce per il suo servizio, e naturalmente però ci sta nelle compensazioni tra Busto Arsizio e Magnago che una cosa la fa Magnago e una cosa la fa Busto Arsizio.

Siamo più fortunati perché se non nevicava ci mettiamo i soldi tutti in tasca, parzialmente, in tasca parzialmente nel senso che il comune non paga, ma il verde l'erba cresce.

Allora questi tre tagli in più dei due che fa Busto Arsizio, che normalmente facciamo sul nostro territorio, non è che poi Busto Arsizio ci chiama, perché siamo in periferia tu dici non taglio, taglia Busto Arsizio di là, io non lo metto dentro nel piano del verde.

Non è che Busto Arsizio poi ti chiama e ti dice guarda che c'è l'erba alta, tagliala, io ne ho già fatti due, il terzo, il quarto e il quinto lo fa Magnago.

Non è il caso che questa roba qui non vada bene?

C'è qualcosa che è meglio mettere a posto.

Perché dice sfalcio del verde ed estirpazione dell'ambrosia, sono due cose.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

BINAGHI

Non lo so, si può anche, non lo so, fare che cosa, sospenderla e valutare? Comunque io ho questa cosa principalmente.

SINDACO

Il resto va bene?

BINAGHI

Sì.

SINDACO

Prego.

SCAMPINI

Nell'incontro che c'è stato con il comune di Busto Arsizio abbiamo detto quanti tagli facciamo noi, Busto Arsizio garantisce uno standard su tutto il territorio di due tagli.

Chiaramente in una convenzione uno dice, bene, ci sono alcuni punti, soprattutto era quello pesante dell'illuminazione pubblica, quello della straordinaria, così noi abbiamo detto va bene, ci può stare.

Quindi, tu adesso dici ma si potrebbe, loro garantiscono per due tagli quindi è così, questo è quello che c'è in convenzione.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

La domanda, tagli successivi, Busto Arsizio dice tagli successivi, perché qui si dice estirpazione a carico di Busto Arsizio, ulteriori interventi saranno a cura e spese del comune di Magnago.

Busto Arsizio dice, bene, sulla mia parte, non è che noi tagliamo dalla loro parte, sulla mia parte, sulla mia parte dove ho le ditte interviene Busto Arsizio per due tagli; se vedi dell'erba alta il terzo taglio tocca a Magnago, ma sulla parte nostra.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Perché loro garantiscono sul territorio due tagli.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Lì sono delle aree, bisogna vedere perché ci sono comuni che intervengono su aree verdi particolari che possono essere grandi aree, parchi e tutto, poi le banchine fanno due tagli.

Adesso sinceramente non so dirti se Busto Arsizio, mi sembra difficile che faccia quattro o cinque tagli sulle banchine, mi sembra difficile, però non lo so.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Noi per un discorso...

SINDACO

Diciamo che lo standard di Busto Arsizio non è altissimo riguardo al verde e anche altro.

SCAMPINI

Ci sono comuni che non sfalciano le banchine Ferruccio, lo sai, questo mi sembra che in una convenzione del genere non sarà ottimale, nel senso, perché tutte le cose sono discutibili, però mi sembra un buon compromesso.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Ma Busto Arsizio dalla sua parte che cosa ha?

Ha tutta la pista ciclabile e la parte di lì ha un bosco; noi l'ambrosia ce l'abbiamo nella parte verso la strada nuova.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Ci sono gli autobloccanti dalla nostra parte.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Solo sulla nostra parte.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

La rimettiamo a posto.

SCAMPINI

Vedremo se saremo chiamati per questa roba qua; ero presente alla cosa, ulteriori sulla nostra parte.

Io ti garantisco due.

Noi non abbiamo detto su quella parte là perché per loro quella parte là è una parte...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Andrebbe precisato.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Possiamo meglio specificarlo, visto che non l'hanno ancora passato anche loro in Consiglio comunale, possiamo specificare e gliela mandiamo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Quindi ulteriori interventi saranno a cura e spese del comune di Magnago...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

No, non si può...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Ecco, togliamo ulteriori interventi saranno a cura e spese del comune di Magnago, lasciamo due che li fanno loro e noi non...

Quattro non si può.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

()

Togliamo questa frase qui eventuali ulteriori interventi?

Togliamo solo eventuali?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Però sappiamo com'è Busto Arsizio.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Anche a me non fa paura, è il problema di farle le cose poi.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

()
Che modifica proponi, togliamo eventuale, togliamo tutta la frase?
Lasciamo numero di tagli annuali pari a due punto e basta?

()
Qui c'è anche eventuali.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI
Gli ulteriori si intendeva sulla nostra parte, non sulla parte..

SINDACO
Allora specifichiamo, se no specifichiamo..

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI
Forse è meglio togliere tutto.

SEGRETARIO
Togliamo dal punto dopo (incomprensibile) da eventuali a..

SCAMPINI
Loro non l'hanno ancora mandato in commissione, noi abbiamo fatto un accordo, entro la fine dell'anno va in Consiglio comunale, c'era il Sindaco con l'Assessore, noi ci siamo entro la fine dell'anno, loro non l'hanno mandato in commissione.

SINDACO
Stiamo parlando di Busto Arsizio.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO
Visto il tuo contributo..

SCAMPINI
Noi accogliamo il contributo.

SINDACO
Va bene, se migliora la chiarezza.
Allora, nelle convenzioni, mi corregga (incomprensibile), se non sono modifiche sostanziali si possono fare.

SEGRETARIO

Siamo noi che lo portiamo avanti per primi per cui.

SINDACO

Poi sono loro che si adeguano.

()

Gli mandiamo l'atto già fatto.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

COSCETTI

Io con te non vengo perché nella zona ho un po' paura, non so mai la tua reazione perché sembri tanto tranquillo qui e poi dopo magari ti sfoghi; io ti tengo; questa era una battuta.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Non andiamo troppo nello specifico.

()

Togliamo quella frase?

SINDACO

Togliamo quella frase.

SCAMPINI

Va bene.

SINDACO

Quindi propongo allora la votazione di questa convenzione con quella piccola modifica che abbiamo apportato, con questa cancellazione del punto. Quindi punto numero 6, approvazione convenzione con il comune di Busto Arsizio per la manutenzione dell'intervento di riqualificazione del tratto stradale denominato via Arconate per il comune di Busto Arsizio e denominata via delle Brughiere per il comune di Magnago.

Chi approva? Tutta la maggioranza.

Chi si astiene? Consigliere Binaghi e Coscetti.

Non partecipa al voto il Consigliere Colombo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

No, era proprio assente, sì, dopo il numero 5 assente dall'aula.

Abbiamo passato le quattro ore, manca l'ultimo punto, approvazione del regolamento di polizia urbana; decidiamo di proseguire o preferite?

Io farei anche questa proposta se si è d'accordo, di rinviare questo punto non in prosecuzione domani ma di rinviarlo al prossimo Consiglio comunale di modo che, perché so che è stato abbastanza dibattuto, c'erano diverse osservazioni e quindi potremmo fare in questo modo.

Diamoci un tempo, adesso ci sono le vacanze, diamoci un po' il compito di fare gli esercizi a casa, chi ha delle osservazioni da fare le faccia e le manda per iscritto via mail, è l'unica maniera per poter...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Lui dice di no, è già a posto, va bene.

Allora per il Consigliere Binaghi è già soddisfatto.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SCAMPINI

Pur essendo pronto l'Assessore ad un incontro per sentire tutti.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ecco, visto che è rientrato anche il Consigliere Colombo, stavo dicendo che siccome abbiamo ormai passato le quattro ore, rimane il punto numero 7.

Facevo questa proposta, visto che è stato abbastanza dibattuto anche questo regolamento, proponevo non di trattarlo in prosecuzione del Consiglio comunale ma proprio di rinviarlo ad un prossimo Consiglio comunale, lasciare ancora tempo per poter fare delle osservazioni mandandole scritte come già anche in parte ha già mandato il Consigliere Colombo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Ecco, quindi lasciare ancora un certo tempo, non so, rinviando per una commissione...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Commissione e Consiglio facendo questa procedura.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Sì, richiamando...

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Quindi allora diamoci questo tempo, allora, osservazioni a gennaio, entro gennaio, per la fine di gennaio facciamo, ora che è dopo le feste è già il 10.

Osservazioni scritte se ci sono, commissione e poi lo mandiamo al primo Consiglio comunale utile, d'accordo così?

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Non cambia niente.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Va bene.
Consigliere Colombo voleva dire qualcosa?

COLOMBO

Io sono d'accordo con il rinvio ad un prossimo Consiglio comunale però vi chiedo solo una cosa e voglio che rimanga registrato, stiamo andando a rimandare un regolamento di polizia urbana e non abbiamo fatto il rinvio su un piano attuativo di una lottizzazione.

SINDACO

Va bene, grazie Consigliere Colombo.
Votiamo per il rinvio del punto numero 7, approvazione regolamento di polizia urbana, al prossimo Consiglio comunale che verrà utile a fine gennaio, inizio febbraio.

()
(incomprensibile, intervento a microfono spento)

SINDACO

Sì, come detto, attendiamo le osservazioni da parte di tutti, adesso ci sono pochi cittadini, comunque se magari qualcuno ha qualche osservazioni da fare c'è ancora un tempo congruo per mandare queste osservazioni dove poi faremo la commissione, comunque diciamo entro il mese di gennaio si

vedono appunto tutte le osservazioni e si va poi in Consiglio comunale;
d'accordo?

Votiamo per questo.

Non è d'accordo Coscetti?

Vota a favore tutta la maggioranza, il Consigliere Binaghi e il Consigliere
Colombo; si astiene il Consigliere Coscetti.

Buonanotte, buon Natale e buon anno.